



ANNO XXXIV - Gennaio - Aprile 1988 - N. 1

Redazione A.N.A.: Treviso - Galleria Baito

Tel. (0422) 542.291

Tiratura n. 10.000 copie

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Francesco Cattai

Direttore Responsabile: Lucio Ziggio

Membri: Olvrado Polon, Virginio Gheller

Autorizzazione: Trib. di TV n. 127 del 4-4-1955

Publicità inferiore 70%

C.C.P. 11923315 intestato alla Sezione

A.N.A. di Treviso

Sped. in abb. postale gr. IV

1° quadrimestre 1988

ANNUALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELLA SEZIONE

all'insegna della solidarietà

“IERI ALLA PATRIA, OGGI ALL'UMANITÀ - ONORARE I MORTI, AIUTANDO I VIVI”

6.3.1988 - Per la seconda volta consecutiva, il Collegio Vescovile Pio X° di Treviso, ha cortesemente ospitato l'annuale Assemblea dei Delegati, con la presenza in persona o per delega di n. 397 soci Alpini Delegati.

A presiedere l'Assemblea è stato chiamato il Dott. Giancarlo Gentilini ed a fungere da Segretario il Prof. Lucio Ziggio (Scrutatori gli amici Maurizio Bertola, Maurizio Pavan e Piero Bettoni).

Il Presidente della Sezione Comm. Francesco Cattai, aprendo i lavori dell'Assemblea ha porto il saluto suo e dell'Associazione a tutti i presenti, invitando il Rev. mo Don Luigi Vian, Direttore della Piccola Comunità di Conegliano, a prendere posto al tavolo della presidenza. Prima di iniziare la lettura della sua relazione morale, il Presidente Cattai, ha ricordato coloro che sono andati avanti nel corso del 1987 e viene osservato dall'Assemblea un minuto di silenzio. Poiché è doveroso ed indispensabile al tempo stesso informare tutti i soci sull'attività condotta dalla Sezione nel corso del 1987, il Presidente Cattai ha ritenuto opportuno suddividere la sua ampia ed articolata relazione, nei seguenti punti principali.

FORZA DELLA SEZIONE: nel corso del 1987 si sono registrate 176 nuove iscrizioni ed il numero dei soci è salito dagli 8.704 del 1986, agli 8.880 del 1987. Tale aumento è dovuto al fatto che le attività condotte dalla Sezione, fanno presa in modo particolare sui giovani, i quali, passato il periodo di impasse successivo al congedo, chiedono di poter entrare a far parte della nostra grande verde famiglia, dove sono sempre accolti a braccia aperte e dove possono trovare spazio per lavorare e per impegnarsi.

SOLIDARIETÀ: instancabile e considerabile si è dimostrato il lavoro effettuato nel 1987 al Cantiere A.N.A. di Fontanelle e per il completamento della riattazione della Casa che darà ospitalità, una volta ultimata ed inaugurata (autunno 1988) a giovani tossicodipendenti, seguiti dalla Piccola Comunità di Conegliano, diretta dall'impareggiabile Don Luigi Vian.

L'apertura del Cantiere A.N.A. di Fontanelle nel maggio del 1985, ha visto un susseguirsi continuo di volontari, Alpini e non Alpini, che hanno donato con il cuore a quest'opera veramente meritoria ed unica nel suo genere, parte di loro stessi, consapevoli dell'elevato significato morale del gesto com-



Il tavolo della Presidenza: (da sinistra) Ziggio, Don Vian, Cattai, Gentilini, Zandegiacomo e Ruberti.

piuto. Digni di stima e considerazione sono anche quei Gruppi che hanno organizzato manifestazioni a scopo benefico, nello spirito più autentico della solidarietà, nonché quei soci Alpini che aderiscono all'AVIS ed all'AIDO, e non sono pochi.

MANIFESTAZIONI: prima fra tutte merita menzione l'Adunata Nazionale a Trento dello scorso 17 maggio, che ha visto un'enorme affluenza di Alpini della nostra Sezione. pienamente riuscita anche la celebrazione del centenario del 7° Alpini nella città di Belluno, il 27.9.1987, nonché l'annuale raduno del Capigruppo tenutosi a Falzè di Trevisano il 13.12.1987. Seguendo un'ormai pluridecennale tradizione, nella Chiesa Votiva di Treviso e nella Chiesa Abbaziale di Oderzo, è stata commemorata la Battaglia di Nikola-

jewka. Un sincero ringraziamento va rivolto ai seguenti Gruppi per l'impegno profuso nell'organizzazione delle loro manifestazioni: Campocroce, Castagnole, Mansù, Givera, S. Croce e Raggruppamento Piave-Montello, Nervesa, S. Polo, Volpago, Breda, Monastier, Villorba, Musano e tutti gli altri che hanno organizzato manifestazioni a carattere locale.

FAMEJA ALPINA: il nostro giornale è giunto al suo 34° anno di vita e continua a riscuotere la simpatia e l'apprezzamento dei suoi lettori, non tutti Alpini.

Anche il calendario di Fameja Alpina, figlio primogenito del nostro giornale ed unica iniziativa di questo genere in campo nazionale in seno all'A.N.A., ha dimostrato di essere davvero apprezzato al punto da essere stato

menzionato dal mensile nazionale "L'Alpino" e da altri giornali sezionali ed oggetto di ammirazione da parte del Presidente e del Consiglio Nazionale dell'A.N.A. che l'hanno ricevuto in omaggio.

Un doveroso ringraziamento è dovuto all'intero Comitato di Redazione del periodico sezionale ed a quanti hanno offerto la loro preziosa collaborazione per arricchire i contenuti del nostro bellissimo giornale.

CORI ALPINI: un vivo ringraziamento va rivolto ai Cori A.N.A. della Sezione, alla quale danno non poco lustro per la loro capacità, dimostrata in parecchie esibizioni, alcune delle quali anche all'estero. Ai Cori A.N.A. di Oderzo e di Maserada, giunti al loro decimo anno di vita, è dovuta la nostra particolare gratitudine. Al Coro A.N.A. di

di difficoltà, formuliamo l'augurio di poter superare al più presto il proprio problema per allinearsi con gli altri due Cori.

ATTIVITÀ SPORTIVA: buona anche per il 1987 l'attività sportiva svolta con tanto entusiasmo del nostro G.S.A., al quale è affidata anche l'attività delle discipline proprie della nostra Associazione.

Anche nel 1987 si è svolto con la partecipazione di molte squadre il già tradizionale Torneo Calcistico Sezionale, che per due mesi ha messo in evidenza l'amore verso lo sport dei nostri giovani Alpini.

Ottimo esordio del torneo amatoriale di Ping-Pong, intitolato all'Alpino Paolo Condotta. Buoni anche i piazzamenti dei nostri atleti nelle gare nazionali dell'A.N.A. e cioè in quelle dello sci, della marcia in montagna e del tiro a segno, i cui risultati hanno confermato la vivace attività della nostra Sezione.

Al Presidente del G.S.A. Geom. Antonio Cervi ed a tutti i suoi collaboratori è dovuta la viva gratitudine del Consiglio Sezionale.

Terminata la lettura della relazione morale del Presidente, il Presidente dell'Assemblea l'ha posta in votazione ed ha ottenuto l'approvazione all'unanimità in quanto ha dimostrato di essere lo specchio dell'intensa attività svolta dalla Sezione nel corso dell'anno sociale 1987.

Da queste colonne è comunque doveroso rivolgere un ringraziamento del tutto particolare e quell'uomo che ha profuso tutte le sue energie, che ha impiegato tutta la sua proverbiale esperienza e diplomazia, affinché la vita della Sezione assumesse quei toni consoni alle esigenze di tutti i 92 Gruppi.

Un uomo che giunto alla soglia dei 73 anni, ha anteposto la vita della Sezione, al meritato riposo, alla tranquillità, alla spensieratezza, alla maggiore presenza in famiglia ed il nome di quest' "UOMO" corrisponde a quello del Comm. Francesco Cattai, ALPINO! Grazie Presidente, grazie amico sincero di tutti, per quello che Lei ha donato alla Sezione, per quello che Lei è stato per tutti i Suoi Alpini e grazie ancora per quanto darà a questa magnifica famiglia formata da Alpini e dove la penna bianca e la penna nera, dove il "vecio" e il "bocia", dove il laureato e l'operaio, si fondono in un unico blocco, massiccio, che non teme scalfiture, "potente" nella solidarietà, nell'amicizia e nella fratellanza.

E grazie ancora ai Consiglieri Sezionali, ai Capigruppo e loro collaboratori ed a quanti in qualsiasi modo hanno contribuito affinché le strutture della Sezione si consolidassero sempre maggiormente, per essere preparate ad affrontare qualsiasi evenienza, come una grande organizzazione degna di rispetto e l'A.N.A. è veramente degna di rispetto, in Italia, nel mondo intero.

E l'Associazione deve continuare a marciare compatta sul sentiero tracciato da coloro che ci hanno preceduto, nel rispetto delle secolari tradizioni ed in ossequio a quanti sono caduti per un ideale sui fronti di tutte le guerre.

L'Associazione Nazionale Alpini pur contrastata, tra mille e mille insidie e difficoltà, ha già scritto parecchie pagine di storia tra le più gloriose e molte ne scriverà ancora nel corso degli anni, anche se qualcuno preferirebbe vederla isolata, prosciugata della sua forza, inefficiente ed innocua. Ma così non



I Delegati ascoltano la relazione del Presidente della Sezione; essi rappresentano i 92 Gruppi A.N.A. che compongono la Sezione di Treviso.

sarà mai finché nuova linfa vitale andrà ad ingrossare le sue schiere e questa linfa vitale sono i nostri giovani, questi nostri bravi giovani che hanno compreso che la società oggi più che mai ha bisogno del loro saluto ed attivo contributo, per migliorarsi, prima di poter migliorare gli altri.

Ed a nulla serve la vanagloria nella nostra battaglia; è indispensabile piuttosto una buona dose di umanità, un alto senso dell'altruismo e della vita, perché un domani assai prossimo potremo anche affermare o meglio, lo diranno gli altri, che con l'opera di

Fontanelle gli Alpini della Sezione di Treviso, hanno contribuito a difendere e salvaguardare il dono più prezioso, la vita dell'uomo. Il cammino è arduo, inutile negarlo, ma non impossibile, la battaglia forse impari, ma non invincibile. Proseguiremo compatti sulla strada che hanno tracciato i nostri padri, incospiccheremo forse, ma ci rialzeremo, per guardare avanti e per raggiungere la mèta, nel nome di tutti i nostri Caduti e nel nome d'Italia, la nostra Italia.

Lucio Ziggio

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO SEZIONALE

Seduta Consiglio Sezionale del 5/2/1988

La seduta del Consiglio è stata incentrata particolarmente nell'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo '86/'87 e preventivo 1988, illustrati ai convenuti dal Tesoriere Luigi Callegari, nonché nella fissazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno dell'Assemblea annuale dei Delegati in programma per il 6 marzo 1988.

Si è parlato anche della Casa di Fontanelle, in ordine alla quale restano ancora da eseguire i lavori di pavimentazione esterna, in programma a breve, dopo di che si potrà procedere alla cerimonia di inaugurazione e consegna alla Piccola Comunità di Conegliano.

Circa l'attività del Gruppo Sportivo, il Consigliere responsabile del settore ha fatto presente che per una serie di circostanze negative non è stato possibile partecipare alle gare sciistiche programmate e che non è stato possibile condurre in porto neppure la gara di calcio a scopo benefico prevista fra la Nazionale Cantanti e una rappresentativa di soci alpini.

Seduta Consiglio Sezionale del 25/3/1988

Il Presidente Cattai aprì la seduta annunciando una sua prossima degenza ospedaliera, degenza che i componenti del Consiglio gli augurano di breve durata e di esito favorevole.

Viene quindi data lettura del verbale riguardante la precedente seduta Consigliare che viene approvato all'unanimità.

Con riferimento al parziale rinnovo del Consiglio Sezionale avvenuto nel corso della recente Assemblea dei Dele-

gati, il Presidente comunica i nominativi dei nuovi Consiglieri eletti nelle persone dei signori Andreazza Agostino, Cosmo Aldo, Garbuio Bruno e Reginato Alberto.

Passando poi alla votazione per il rinnovo delle cariche vacanti, lo spoglio delle schede vede riconfermato nella carica di Vice Presidente l'Avv. Giuseppe Ruberti, mentre a componenti il Comitato di Presidenza vengono designati i Consiglieri Zanardo e V. Gheller.

Per quanto riguarda il Cantiere ANA di Fontanelle, il Presidente conferma che restano da completare i lavori di pavimentazione per la cui esecuzione rinnova l'appello ai Gruppi per un ultimo sforzo di buona volontà. Circa l'inaugurazione dell'opera viene indicata la data del 25 settembre salvo imprevisti.

Per l'adunata nazionale a Torino il Presidente raccomanda larga e composta partecipazione. Costo della medaglia e tessera L. 2.500.

Prende poi la parola il Direttore del periodico "Pameja Alpina" prof. Ziggio, per informare che si sta approntando il materiale necessario per l'uscita del prossimo numero e per riferire di aver partecipato al raduno annuale della stampa alpina a Milano.

Sull'attività sportiva riferisce il Consigliere addetto Zanetti il quale esprime soddisfazione per l'attività svolta sui campi di neve. Per l'annuale torneo di calcio si sono iscritte solo 8 squadre che saranno ripartite in due gironi. Fa presente che necessitano atleti per le corse in montagna; i Consiglieri di zona sono interessati a farsi parte diligente presso i Gruppi.

V. G.

A Torino ... per dare dimostrazione di serietà, signorilità e buon senso

Portiamo con orgoglio il nostro cappello alpino, ripulito da fronzoli, cianfrusaglie e penne a campanile, emblemi di pessimo gusto che certo non ci fanno onore.

La nostra Adunata è un qualcosa di nettamente diverso da una banale dimostrazione di piazza e dobbiamo per questo dare all'opinione pubblica che ci osserva, un'immagine di coerenza e correttezza.

Evitiamo di portare con noi insegne, striscioni e quant'altro di non preventivamente autorizzato dalla Sezione; Treviso deve dare più di ogni altra Sezione, esempio di ordine, disciplina ed organizzazione.

Non sostiamo indifferenti ai margini delle transenne per "goderci" la sfilata; il passaggio degli Alpini non è un'esibizione folcloristica, ma una dimostrazione di fede, impegno e partecipazione alla vita viva del Paese. Facciamo attenzione ai portafogli ed agli oggetti di valore, poiché anche a Torino sono già scesi gli sciacalli a studiare la zona di operazione e per entrare in attività come professionisti al momento opportuno.

Cerchiamo di seguire attentamente e con scrupolo ogni dettaglio sull'organizzazione fornito dal giornale nazionale "L'Alpino" e dagli addetti al servizio d'ordine, per concorrere al migliore svolgimento della grande manifestazione e per non creare ulteriori ostacoli e difficoltà alle persone preposte.

Diamo ovunque esempio di rispetto e decoro, correggendo eventualmente quanti vegono a Torino con scopi differenti dal significato autentico dell'Adunata.

Non saranno tollerati eccessi enfatici e da baraccone; quelli che intendono presentarsi con queste intenzioni faranno meglio ad approdare altrove.

Coloro che arriveranno a Torino organizzati ed autosufficienti, non dimentichino di portare il necessario per l'asporto di quanto non utilizzato, perché è da civili lasciare pulito, così come è stato trovato.

ALPINI TREVIGIANI, OSSERVIAMO SCRUPolosAMENTE QUESTE NORME ELEMENTARI DI EDUCAZIONE SUGGERENDOLE SE DEL CASO ANCHE AI VOLONTARI TRASGRESSORI. ALLA FINE POTREMMO AFFERMARE CON ORGOGLIO CHE TREVISO E LE PENNE NERE DELLA "MARCA GIOIOSA ET AMOROSA", SANNO ANCHE INSEGNARE!

TORINO TUTTA TRICOLORE E TUTTA ALPINA ATTENDE LE PENNE NERE PER LA LORO 61^a ADUNATA NAZIONALE

Un rinnovato impegno nello spirito della fermezza, della giustizia e della solidarietà umana



La Mole Antonelliana, alta metri 167,50 costruita da Antonelli (1863).

Esattamente 11 anni sono trascorsi da quella magnifica domenica 15 maggio del 1977, che ha visto invadere e sfilare per le vie della "Regal Torino", migliaia e migliaia di Alpini provenienti non solo da tutte le regioni d'Italia, ma dagli angoli più sperduti della terra per presenziare alla 50^a Adunata Nazionale. Sembrerà forse impossibile per taluni, ma il "popolo alpino", è una nazione senza frontiere, grande come gli oceani, grande come la terra, grande come i cieli, dove la lingua è comune per tutti e dove sventola una sola bandiera, bianca, rossa e verde.

Ed eccoli nuovamente preparati (ma lo erano già il giorno successivo a quella di Trento) per questo grandioso avvenimento; sarà certamente un caso, ma era esattamente il 15 maggio la domenica

che ha accolto la sfilata a Torino del 1977 e sarà ancora proprio il 15 maggio a riaccogliere questa 61^a Adunata Nazionale. Torino, la città del Risorgimento per eccellenza, l'enorme polo industriale, vuole per un giorno dimenticare tutti i compromessi e tutti i problemi che la circondano, ha invocato un'Adunata Nazionale per poter respirare a pieni polmoni una boccata di ossigeno salutare e ristoratore, purificarsi con dell'aria veramente pura, non inquinata dalle troppe indecenze pubbliche che reclamano vergogna. Ha individuato negli Alpini questo vitale toccasana e gli Alpini non mancheranno al loro appuntamento, sempre più numerosi, sempre più convinti, sempre più amici, sempre più fratelli. Scenderanno dai più sperduti villaggi delle Alpi e degli Appenni-

ni, saliranno dalla Sicilia e dalla Sardegna, dalle grandi città del meridione e del centro Italia, da ogni più sperduto angolo della penisola. Non mancheranno a questo grandioso appuntamento le Sezioni Europee, come non mancheranno quelle disseminate negli altri continenti. Qualcuno compirà dei sacrifici non indifferenti, qualcun altro darà fondo forse ai risparmi accumulati lira su lira, centesimo su centesimo, per poter riabbracciare i fratelli con la Penna Nera e per poter ancora dire, un domani, ai figli e ai nipoti: «Non potevo mancare!». Ed il richiamo è troppo forte per rimanere indifferenti; è la voce dell'amico, del commilitone, è la voce della più bella bandiera che li accomuna tutti, in una sola grandissima Associazione, "potente" con la sua armata di pace che conta 330.000 Uomini, che hanno un giorno giurato solennemente fedeltà alla Patria, per servirla in guerra in caso di necessità per difenderne i confini, ma soprattutto in pace, comprendendo in questa parola Patria l'intera collettività bisognosa di essere aiutata e sostenuta.

Gli Alpini Trevigiani supereranno la Pianura Padana, attraverseranno la ricca Lombardia e arriveranno nella città di Torino per sfilare compatti, con alla testa il Vessillo della Sezione, con i Combattenti e con i Reduci, con le fanfare e con i Cori, con i gagliardetti dei

92 Gruppi, con i Volontari del Cantiere A.N.A. di Fontanelle ed attorno a tutti aleggerà lo spirito dei Caduti, delle Medaglie d'Oro, degli Eroi su tutti i Fronti e di tutti gli amici andati avanti.

All'ombra della Mole Antonelliana sulla quale sventolerà austero il tricolore, le Penne Nere portando i loro striscioni, invocheranno silenziosamente e dignitosamente giustizia nei confronti dei troppi pregiudizi e delle insopportabili brutture che infangano la nostra Italia; suggeriranno sempre silenziosamente e dignitosamente, le prese di posizione e le misure da adottare alle massime autorità dello Stato che troveranno posto sulla tribuna d'onore, senza paura, senza titubanza, nel rispetto verso tutto e verso tutti.

Alpini! non mancate alla 61^a Adunata Nazionale di Torino, perché questo è un avvenimento troppo importante. Avete la responsabilità e l'onore al tempo stesso di salvaguardare la continuità di questi irripetibili avvenimenti, il primo dei quali risale ai lontani 5-6-7 settembre del 1920, con la 1^a Adunata Nazionale sull'Ortigara. Allora gli Alpini erano solo poche migliaia, oggi sono centinaia di migliaia, a confermare che il cammino intrapreso è quello ideale. Continueranno così, perché l'Italia, il mondo, guardano a loro con fiducia ed ammirazione. Guai deluderli!

Lucio Ziggio



Piazza Castello - facciata posteriore di Palazzo Madama e Chiesa di San Lorenzo.



GOMME PIAVE

S. Giuseppe di TREVISO - Tel. 20897

VILLORBA - Via Huno - Tel. 51648

ASSISTENZA * RICOSTRUZIONE * VENDITA
PNEUMATICI



presso il nostro



NUOVO MODERNISSIMO IMPIANTO DI VILLORBA

BATTISTELLA

Industria mobili del comm. Alfredo Battistella & C.
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Sernaglia

LI PASSIAMO IN FANTERIA?

(con rispetto parlando ...)



Ho trovato un giornale di 16 anni fa che titolava così un suo articolo sugli alpini: "Dal deserto alla steppa" e sotto, a caratteri cubitali, "Quelli delle montagne". E mi pareva che l'estensore onestamente volesse dire: Beh! siccome sanno fare tutto, capita loro, qualche volta, di venir impiegati anche a quota zero ma, a missione compiuta, tutti sanno che li aspettano le loro caserme "lasci sulle montagne - tra boschi e valli d'or ...".

Ma "pare" che qualcuno, in alto loco, cui l'aria troppo rarefatta della montagna ha sballato o sta sballando l'equilibrio, vada dicendo che sì, l'ambiente naturale in cui l'alpino esprime tutto se stesso è indubbiamente la mon-

fortissimi figli delle sue vallate, che andarono a formare i battaglioni Exilles e Intra e i Gruppi artiglieri di Susa e Aosta. Chi li vide in azione sul Fronte occidentale, ne ebbe chiara la sensazione di gente quadrata e di grande valore.

Così a Mostar, dove la divisione sostenne una logorante guerra contro i partigiani. Trasferita in Montenegro nel 1942, l'otto settembre 1943 colse la Divisione nel retroterra delle Bocche di Cattaro e fu una immensa tragedia anche per quegli uomini di ferro, rimasti senza ordini e senza direttive.

Dopo un mese di tormentose vicende, ufficiali e soldati decisero di comportarsi secondo la propria coscienza. Dallo sfacelo della divisione, sorsero la 1ª e la



Balcenia 1942: un reparto saboteur della "Taurinense" nella tormenta.

tagna, ma sarebbe meglio che anche gli alpini si abituassero ad essere dei generici. Tanto, inizialmente, erano stati classificati come sedentari e nel vestire assomigliavano, in tutto e per tutto, ai fantaccini (sempre con rispetto parlando). Il Gen. Cantore, per esempio, che morì nel 1915 ai piedi delle Tofane, fulminato da un ceccchino di Pergine, essendo nato a Genova, avrebbe potuto fare il marinaio ...

Sì, d'accordo, bisogna fare i conti con il fascino delle tradizioni, con le "radici" forti e profonde e quella loro calma che sembra inalterabile anche di fronte ai rompi e ... di turno. Bisogna capirli ... dicono ...

Ma vallo a raccontare, a mo' d'esempio, dato che il prossimo 15 maggio saremo in casa loro per la 61ª adunata nazionale, vallo a raccontare alla Brigata alpina Taurinense che fin dalla nascita (anno 1935) reclutò esclusivamente i

2ª Brigata Taurinense che si batterono eroicamente contro i tedeschi, tanto che ne tornarono a casa soltanto il 30 per cento.

Da ricordare, anche, che il 9 settembre 1943 il Gruppo Aosta del 1º Artiglieria Alpina aveva fatto fuoco per primo contro i tedeschi al grido "C'ha cousta l'on ch'a cousta, viva l'Aousta", meritandosi una Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Il 15 maggio, dunque, ci incontreremo con queste "schiene" della Taurinense che al sottoscritto parvero, la prima volta che li vide, molto simili a quelli che in dialetto veneto sono chiamati "armaroni" (in lingua: armadi) dove butti dentro, senza tanti complimenti, le cose che ti son care.

E l'"armaron" le conserva nel silenzio di una stanza della casa ...

Chi ha orecchi da intendere, intenda ...

Olivrado Polon

NO... COSÌ NON VA! E GLI ALPINI NON POSSONO TACERE

Il Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A. — in rappresentanza dei 327 mila soci Alpini — riunitosi in Milano il 21 febbraio 1988.

— **INFORMATO** che oltre 124 reclute del BAR "Taurinense" dell'attuale scaglione sono state prescelte da zona non di reclutamento alpino, mentre circa 40 giovani del cuneese sono stati destinati a corpi e specialità diverse, nonostante tra i predetti vi fossero elementi con elevata attitudine a specialità alpine;

— **CONSIDERATO** che tale fenomeno da tempo si sta verificando e che l'episodio eclatante lamentato ha accentuato una situazione in atto;

— **RICORDANDO** che nello statuto dell'Associazione è previsto, come elemento determinante della sua esistenza, la difesa e la tutela delle tradizioni delle truppe da montagna, che hanno la loro matrice nelle Alpi e nelle valli alpine;

— **RITENUTO** che "essere Alpini" non è solo un requisito fisico o di

addestramento ma soprattutto un fatto dello spirito derivante da tradizioni familiari e di territorio (talché i giovani aspirano a far parte dello stesso Battaglione o reparto al quale sono appartenuti padre, nonni e parenti);

— **RAVVISA** nella situazione creata un tentativo di distruggere la compattezza della specialità alpina, atto a determinare un diffuso malcontento tra i giovani, le loro famiglie e i soci dell'Associazione;

— **GIUDICA** il comportamento degli organi preposti alla selezione determinato da grave insipienza se non da pervicace volontà di nuocere all'immagine delle Forze Armate;

— **CONFERISCE** pertanto mandato al Presidente Nazionale di manifestare tale intollerabile situazione al Ministro della Difesa, riservandosi ogni azione a salvaguardia del patrimonio morale, ideale umano e culturale che gli Alpini d'Italia rappresentano.

GLI ALPINI NON SI TOCCANO, GIÙ LE MANI DAGLI ALPINI

In occasione dell'annuale Congresso della Stampa Alpina, tenutosi a Milano lo scorso 12 marzo, alla presenza del Presidente Nazionale dell'A.N.A. Dott. Leonardo Caprioli, del Direttore Responsabile del mensile nazionale "L'Alpino" Dott. Arturo Vita con il Comitato di Redazione del giornale stesso e dei Direttori Responsabili delle 60 testate sezionali (che coprono 63 Sezioni su 79), delle 7 testate sezionali estere e dei 20 notiziari di Gruppo, tra i vari ed interessanti argomenti discussi, è emerso quello del reclutamento di oltre 124 reclute del B.A.R. Taurinense, prescelte da zone di reclutamento non alpino, mentre circa 40 giovani del cuneese, sono stati destinati ad altri corpi e specialità.

Il Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A., giustamente indignato ed irritato per una simile scelta, ha diramato il comunicato stampa che abbiamo integralmente sopra riportato. «Esiste un disegno ben determinato: gli Alpini alle armi e quelli in congedo, danno fastidio»; con queste parole sacrosantamente vere, il Presidente Caprioli ha protestato energicamente ed a tale risentimento si sono via via associati tutti coloro (non pochi) che hanno preso la parola nel corso dei lavori del congresso. Sottoponiamo la presa di posizione del Consiglio Nazionale dell'A.N.A. alla valutazione dei nostri lettori, Alpini e non Alpini, affinché ne traggano le debite conclusioni.

Esprimiamo da queste colonne, anche a nome degli 8.800 Alpini della nostra Sezione di Treviso, la piena solidarietà al Presidente Caprioli, invitandolo caldamente a non lasciare alcunché di intentato, affinché chiarezza venga fatta, una volta per tutte, su di una situazione inverosimile, inaccettabile e, naturalmente, premeditata.

Invitiamo ancora il Presidente Nazionale Dott. Caprioli a rendersi parte diligente nei confronti del nuovo Ministro della Difesa, partecipandogli la meraviglia, lo sgomento e la delusione per episodi che non qualificano certamente i rapporti di stima reciproca finora instaurati con il vertice delle Forze Armate ed il rifiuto più categorico ad accettare per il futuro provocazioni di questo genere. Simili comportamenti si rivelano senza alcun dubbio irriverenti nei confronti di quello che gli Alpini rappresentano per l'Italia, per la gente onesta e rispettosa, legata affettuosamente alle più nobili tradizioni ed alla storia, scritta anche con il sangue dei nostri combattenti, caduti su tutti i fronti, fra i quali numerosissimi Alpini.

Abbiamo pazientato, abbiamo tollerato, soffrendo in silenzio, ma non rassegnati, mai. Ora basta! Giù le mani dagli Alpini, gli Alpini non si toccano.

Treviso, marzo 1988

Gli Alpini della Sezione A.N.A. di Treviso

«... Avete individuato il filone giusto della storia... Grazie Amici Alpini!»



“MAI PIÙ DI QUESTE SCENE!”

Firmato: Sezione Alpini di Treviso

Fontanelle, settembre 1988

«Siamo arrivati al traguardo con un'opera gigantesca, perché il popolo, la gente umile, onesta e laboriosa, ha preso in mano la situazione, in un momento di degrado sociale, scandalo per i nostri figli, per i nostri giovani, a causa degli innumerevoli compromessi e delle troppe pubbliche falsificazioni. Si affaccia però un'aggregazione sociale dedita al servizio della Patria e dell'umanità e questa è l'Associazione Nazionale Alpini, che consegna al mondo trevigiano, veneto ed italiano, un'opera unica nel suo genere, che ha individuato il filone giusto della storia, perché la moralizzazione avviene sempre dal basso (mani nude, mani incallite di lavoratori; ma mani pulite) verso l'alto. Vi ringrazio Amici Alpini, a nome delle malattie, delle fughe, dei sacrifici, della disperazione dei giovani tossicodipendenti, alcuni dei quali affetti purtroppo anche da AIDS che è l'anticamera della morte.

Incaminato sugli insegnamenti di mio padre, guardo a Lei, Signor Presidente della Sezione, a Lei, Signor Direttore dei Lavori, a Voi tutti, Carissimi volontari che mi avete dato una carica enorme di energie per andare avanti ed io ho bisogno dei vostri volti, della vostra amicizia, dell'educazione che date ai vostri figli ed avervi al mio fianco perché siete gente onesta, che non provoca scandali, che non appare sui giornali per avvenimenti spiacevoli e mi pongo fin d'ora a vostra disposizione, di giorno e di notte, per condividere le vostre gioie ed i vostri dolori.

Ringraziate a mio nome anche le vostre mogli ed i vostri figli che ascoltando le vostre parole avranno profondamente interiorizzato l'idea di una storia difficile, a volte persi-

no crudele, quella della tossicodipendenza.

Ringrazio ancora Lei Signor Presidente Cattai perché è "sempre inginocchiato davanti all'uomo" e di fronte a tutti voi Amici Carissimi, osservo un minuto di silenzio in segno di comunione e di deferenza per quello che significate per me. Grazie!».

Con queste parole toccanti e cariche di significato, impregnate di energia e piene di vita, il Rev.mo Don Luigi Vian, Direttore della Piccola Comunità di Conegliano, si è rivolto ai Delegati che affollavano la sala riunioni del Collegio Vescovile Pio X^e di Treviso, in occasione dell'annuale assemblea. Parole che hanno scosso profondamente tutti i presenti perché non è così usuale ai nostri giorni, trovarsi davanti a gente tanto umile, che crede fermamente in quello che dice e lo conferma con l'esempio e con le opere.

«Avete individuato il filone giusto della storia, grazie Amici Alpini!».

Vorremmo tentare di dare una risposta alle parole di Don Luigi, usando magari un paio di frasi pronunciate da due grandi figure della nostra storia, due monumenti viventi alla carità, all'umanità ed alla vita.

«Quello che facciamo è solo una goccia nell'Oceano; se non lo facessimo l'Oceano avrebbe una goccia in meno» (Madre Teresa di Calcutta).

«Non tutti contro tutti, ma tutti con tutti per tutti» (Giovanni Paolo II^o).

Non è assolutamente presunzione la nostra, non è una maniera come un'altra per metterci in evidenza, per occupare i primi posti nelle platee, per crearci colonne in grassetto sui giornali, niente di tutto questo! De-

sideriamo piuttosto contribuire alla costruzione o meglio, alla ricostruzione di un mondo migliore, di un'Italia più pulita, più onesta, per attribuire un significato più profondo al senso della giustizia, della tolleranza, della libertà in tutta la sua esatta dimensione. Vogliamo che dalla faccia della terra vengano allontanati per non nuocere mai più, tutti quei Caino fratricidi che hanno insanguinato le nostre strade e le nostre piazze, prostrato alla disperazione troppe famiglie, madri, spose, intere comunità, che non hanno ormai nemmeno più la forza e le lacrime per piangere il loro dolore ed i loro lutti. E basta al malcostume, al libero arbitrio, alla sconsiderata sopraffazione del potente sul più debole ed indifeso ed a quell'altro di abominevole ed inaccettabile, sconvolge la nostra armoniosa convivenza col resto del mondo ed il nostro desiderio di vivere in pace con tutto e con tutti.

Contro tutto questo, con i nostri esempi, con le nostre prese di posizione, con il nostro lavoro, ci opponiamo fermamente e ci prendiamo con gioia anche la libertà di peccare di orgoglio nel sostenere simili considerazioni. Don Luigi ci ha offerto la possibilità di manifestare silenziosamente ma concretamente contro i troppi pregiudizi che soffocano il nostro vivere quotidiano, dove i problemi degli altri, restano purtroppo per molti, nient'altro che ... i problemi degli altri.

Essere uomini nell'esatto termine, significa anche possedere la capacità ed il coraggio di donare agli altri qualche cosa di nostro, diversamente l'uomo si trasforma per sua espressa volontà in "omuncolo", in macchina capace di produrre profitto unicamente

per il personale tornaconto. La società, quella sana, quella onesta, quella ideale, la nostra società, pretende invece ben altro e gli Alpini lo hanno capito alla perfezione e lo hanno dimostrato.

È vero, abbiamo individuato il filone giusto della storia, in ossequio al motto "onorare i morti, aiutando i vivi", perché non può essere diversamente. È il sacrificio dei nostri valorosi Caduti a guidarci nelle scelte, nella giusta direzione ed è la nostra fede negli ideali dell'Associazione a darci la forza per non arrenderci di fronte a qualsiasi difficoltà.

Dalle parole di Don Luigi Vian, abbiamo tratto la sua riconoscenza, il suo orgoglio di esserci amico, la sua preghiera al Cielo per aver trovato un sostegno nella sua difficile missione di uomo in mezzo agli uomini. Ma a Don Luigi anche noi Alpini della Sezione di Treviso dobbiamo dire qualche cosa, pur non essendo dotati della sua stessa "sapienza cordis". Ci sentiamo in dovere di esprimergli il nostro ringraziamento per la grande lezione di umiltà e di umanità che ci ha impartito, facendo aumentare il senso della fratellanza, quella sincera, quella vera, quella alpina, quella che se considerata tale da tutti gli uomini di buona volontà, dovrebbe mutare radicalmente la vita di tutti noi ed il corso stesso della storia.

Il messaggio è stato diramato e recepito, altri ne seguiranno, perché gli Alpini sono chiamati continuamente a donare ed a donarsi, essere in definitiva, come ha affermato Don Luigi Vian rivolgendosi al Presidente della Sezione, veramente "inginocchiati davanti all'uomo".

Lucio Ziggionto

È SCOMPARSO GIUSEPPE NOVELLO



Nikolajewka: il famoso sottopasso della ferrovia in un disegno di Giuseppe Novello, allora capitano del 5° Rgt. Alpini.

Il famoso pittore-umorista Giuseppe Novello è recentemente deceduto alla veneranda età di oltre 90 anni, essendo nato nel lontano 1897 nella bassa lombarda.

Le cronache parlavano di lui come di un "signore di buona famiglia" che con la sua estrovertita matita ed arguto ingegno seppe descrivere sia le scomodità della prima linea sia quelle della vita di tutti i giorni.

Eppure queste miserie sono avvolte in unailarità che non è cinica, non è amara, non è ironica, è semplicemente ilarità, spontanea risata.

Giuseppe Novello fu alpino per libera scelta. Infatti chiamato alle armi nel 1917, interruppe gli studi di legge e frequentò a Parma il corso allievi Ufficiali di fanteria, facendo poi domanda di essere assegnato alla specialità degli Alpini.

Assegnato al 5° reggimento, partecipò come aspirante ufficiale alle operazioni di guerra in atto alla fine del 1917 sull'Altipiano di Asiago. Con il suo plotone inquadrato nel Battaglione Tirano, combatté coraggiosamente tanto da meritare la medaglia d'argento al valore militare.

Dopo qualche mese fu impiegato con altro reparto sulle rive del Piave e, alla testa dei suoi alpini, attraversò il fiume all'altezza di Pederobba per proseguire combattendo fino nei pressi di Mel.

Congedato con il grado di Tenente, fu tra i fondatori dell'Associazione Nazionale Alpini.

Completati gli studi universitari si laureò in legge, ma prima ancora di addottorarsi aveva deciso di seguire la sua vocazione artistica e pertanto passò all'Accademia di Brera.

Nel settembre del 1939 fu nuovamente richiamato alle armi per tre mesi con il grado di capitano.

Dopo pochi mesi dallo scoppio della seconda guerra mondiale, Novello fu nuovamente richiamato alle armi. Presentatosi a Merano, fu poi trasferito al 5° reggimento che con il 6° componeva la divisione Tridentina e il 10 luglio 1942 fu su quella tradotta carica di alpini destinati, con altri reparti, ad essere sacrificati nella gelida, sterminata stepa russa.

Giunto in territorio russo finì, dopo spostamenti vari, per essere assegnato ai reparti schierati sul fronte del Don dove restò fino al gennaio 1943 quando si

seppe che le truppe italiane erano state completamente circondate dai russi.

In quei giorni incominciò l'eroica odissea dei nostri soldati male armati ed equipaggiati, contro un avversario deciso a tutto pur di avere ragione del nostro corpo di spedizione.

Il capitano Novello combatté a Nikolajewka a fianco del Generale Reverberi, meritando per il suo coraggioso comportamento la concessione della seconda medaglia d'argento al valore militare.

Il destino lo volle fra i pochi alpini cui toccò la sorte fortunata di rientrare in patria sia pure attraverso marce estenuanti e privazioni di ogni genere.

Ma per il nostro "alpino partito da zero" — come Novello amava definirsi — non è ancora finita. Dopo una breve licenza raggiunse nuovamente il suo reggimento a Merano, poi fu inviato a Gorizia e quindi a Fortezza dove l'8 settembre non poté sottrarsi alla cattura da parte dei tedeschi finendo internato nei tristemente noti campi di concentramento di Polonia e Germania. Lì attese la fine del conflitto rifiutando più volte di aderire alla repubblica di Salò.

Rientrato in Italia a fine agosto 1945, fu congedato dopo aver fatto in più riprese ben 96 mesi e mezzo di "naja".

Pensando a quegli otto anni trascorsi con il cappello alpino in testa, Novello ebbe a dire: «Per molti versi furono anni perduti, ma non sprecati. Da militare



Giuseppe Novello, ufficialetto di prima nomina.

infatti ho imparato molte cose. Soprattutto ho imparato a conoscere ed apprezzare gli alpini, la loro forza di carattere, il loro spirito di sacrificio, il loro senso della solidarietà e dell'amicizia. Gli alpini costituiscono una razza speciale di uomini, straordinaria e meravigliosa, immutabile nel tempo. Ragazzi allegri e bravissimi nella prima guerra mondiale; altrettanto bravi e scanzonati, pur nella tragedia, durante la seconda, anche quando gli ideali più nobili erano tramontati o messi in discussione».

Virginio Gheller



Il gen. Aldo Rasero, più celeberrimo noto come "Ras".

Anche Aldo Rasero è andato avanti

E chi non conosceva tra gli Alpini, anche giovani, il Gen. Aldo Rasero, più celeberrimo noto con il nome familiare di "Ras"?

Chi tra gli Alpini non ha letto i suoi affascinanti articoli su l'Alpino e su altri noti giornali?

E chi ancora tra gli Alpini e non solo Alpini, non lo conosceva per le sue opere, tra le quali le più note ed importanti "Alpini della Julia", "Tridentina avanti", "L'eroica Cuneese"?

Stava scrivendo anche la storia della "Taurinense" e la storia dell'A.N.A., opere che rimarranno purtroppo incompiute in quanto la sua inesorabile ora è giunta prima del previsto.

"Ras" ci ha lasciati, è andato a raggiungere i suoi Alpini, nel Paradiso di Cantore, lasciando nell'Associazione un vuoto incolmabile.

Colui che è stato per ben 7 anni il Direttore Responsabile de l'Alpino, è andato avanti, ma resterà vivo nel ricordo di noi tutti.

"La trilogia Julia, Tridentina, Cuneese", bellissimi libri nei quali è documentato l'eroismo ed il sacrificio degli Alpini, resterà il suo grande amore per la Pena Nera e noi tutti... non lo dimenticheremo... mai!

oliovite

olio di semi d'uva - dietetico vitaminizzato

OLEIFICIO MEDIO PIAVE S.p.A.

ODERZO (TV) - VIA ROMA, 93 - TEL. (0422) 718.111 - TELEX 440119

CASA DI FONTANELLE

In autunno la cerimonia dell'inaugurazione

Dopo un breve periodo di sosta dovuto al ritardato arrivo dal Trentino delle lastre di porfido, è ripresa l'attività del nostro Cantiere, per l'ultimo lavoro dei nostri bravi e generosi volontari. Si tratta della posa in opera di lastre di porfido su sottofondo in cemento, nello spazio antistante la casa e precisamente del cortile della stessa, la cui superficie si aggira intorno a 700 metri quadrati.

A questo lavoro, farà seguito quello conclusivo e cioè la sistemazione del rimanente terreno (4.500 metri quadrati), per la cui esecuzione, si è resa disponibile la Ditta "Feltrin Fratelli" - Scavi e Trasporti di Caselle di Altivole, alle quale rivolgiamo sin d'ora il nostro più vivo ringraziamento.

Per la definizione della data dell'inaugurazione della Casa, comunichiamo ai nostri lettori che la Sezione sta prendendo accordi con la Sede Nazionale dell'A.N.A. e con l'Amministrazione Comunale di Fontanelle. Possiamo però anticipare fin d'ora che la grande manifestazione si svolgerà nella prossima stagione autunnale, ritenuta per vari motivi, la più indicata. Quanto prima, attraverso la stampa locale, quella associativa e con circolari della Sezione, verrà resa nota la data dell'importante avvenimento.

Francesco Cattai



Si eseguono gli ultimi lavori: lo spianamento ed il sottofondo per la posa del porfido.

UN RADUNO PER I VOLONTARI DEL CANTIERE

Il Consiglio Sezionale, sicuro di interpretare il pensiero dei volontari, ha deliberato di organizzare per gli stessi, un raduno presso il Cantiere A.N.A. di Fontanelle, che verrà effettuato precedentemente all'inaugurazione della Casa. Sarà senza dubbio il più significativo raduno organizzato dalla Sezione Alpini di Treviso, dalla data della sua costituzione.

- Riparazioni e modifiche meccaniche
- Costruzioni pezzi di ricambio
- Inchiodatrici e punti metallici
- Specializzazione impianti aria

O. M. G.
s.n.c. di BORDIN GIORGIO & C.

Via Monte Grappa, 183
Tr. stono (0423) 85767

31031 CAERANO DI S. MARCO
(TREVISO)



LA PICCOLA COMUNITÀ NON HA INTENZIONE DI DELUDERE GLI ALPINI

Deludere non è una parola simpatica, vuol dire ingannare la speranza, o le aspettative della gente.

La Piccola Comunità non ha nelle pieghe delle sue strategie o dei suoi programmi, l'intenzione di deludere gli amici Alpini, che da tre anni lavorano per ristrutturare la casa di Fontanellette, come notizie di stampa, riportate anche da Antenna Tre, avrebbero voluto far credere.

Sarebbe mostruoso che la Piccola Comunità, alla conclusione dei lavori per l'allestimento di quella bellissima casa di Fontanellette, dove sarà ospitata una delle più grandi ed attrezzate Comunità del Veneto per il recupero definitivo di giovani che hanno avuto problemi di droga, venisse a dire che quella casa non serve a niente; che non se ne farà nulla; che si è lavorato invano.

Il Consiglio di Amministrazione della Piccola Comunità ha l'obbligo morale, sociale e legale di condurre a termine con l'aiuto dell'Associazione A.N.A. di Treviso, in tempi brevi e nel migliore dei modi, i lavori di questa struttura per destinarla al più presto agli alti scopi sociali ed umani chiesti dalla Regione del Veneto, dai numerosi Comuni della Marca Trevigiana, dalle ULSS della Regione, particolarmente dall'Unità socio-sanitaria dell'Opitergino-Mottense, dalle moltissime ditte, associazioni, parrocchie, e dai tanti amici che in vario modo hanno collaborato, incoraggiato e sostenuto concretamente quest'opera.

Infine dobbiamo dare una risposta positiva anche al nostro Vescovo che è venuto qui a Fontanellette, insieme al parroco, a benedire voi Alpini, i lavori e questa casa, perché sia destinata ad accogliere, con la simpatia e l'aiuto morale della gente del posto, tanti giovani sfortunati, ma che hanno voglia di inserirsi nella via sociale, dando il loro contributo di vita onesta e laboriosa a questa società.

Dunque, l'opera di solidarietà sociale ed umana a Fontanellette, continua!

Il direttore della P.C.
d. Luigi Vian

pavimenti e rivestimenti in ceramica - moquettes
parchetti - arredamento per bagno
caminetti e stufe ad aria calda ventilata
posa in opera con personale
specializzato



ZANELLA

Via Volpago, 48
Tel. (0422) 96296

31050 PONZANO VENETO (TV)



ATTIVITÀ SPORTIVA

CAMPIONATO NAZIONALE ANA DI TIRO A SEGNO CON LA PISTOLA E CARABINA

Verona 3-4 ottobre 1987

Suol dirsi che "morto un papa se ne fu un altro", ma questa volta il papa non c'entra e per giunta non è neppure morto. Era solo assente, lui, il "Checco" Gasparini, che sul tiro a segno sa tutto o quasi, dalla normativa sulle armi alla conoscenza personale dei tiratori della sezione di Treviso. E così in prossimità del campionato nazionale ANA di tiro a segno si è andati alla ricerca di qualcuno che potesse contattare i tiratori del GSA.

È il Mario Bruniera, sempre disponibile alla chiamata "alpina" si è dato da fare per organizzare due squadre di tiro, quella di carabina e quella di pistola.

Sembrava quasi cosa fatta quando qualcuno ha dato forfait e così ci si è trovati con la squadra di pistola priva di un elemento. Anche a questo il Bruniera ha provveduto, semplicemente sostituendosi all'assente.

L'appuntamento delle gare è per il 3 e 4 ottobre 1987 a Verona.

Le squadre sono in qualche modo formate ed ora si spera solo nei risultati. Bruniera, Ugherani e Zanatta partono il sabato mattina, 3.10.87, per il turno delle 11.20. Si fa molto affidamento su Ugherani, che quest'anno ha ottenuto dei risultati veramente lusinghieri. Ma Ugherani è in giornata "no" e tra una sudata e l'altra, alla ricerca di un'ideale posizione, mentre il tempo scorre veloce, riesce ad ottenere un men che mediocre 283/300. Zanatta è il migliore dei tre con punti 290/300. Per lui si fa un discorso ripetitivo: è giovane, è bravo ed ha stile. Ma non si allena, ovvero si allena, ma non con la carabina. Potrebbe essere uno dei migliori, anche nell'ambito della Sezione TSN di Treviso.

Desidero comunque, pur dopo questo benevolo rimprovero, ringraziarlo per la sua disponibilità e per il suo sorriso sempre pronto.

Bruniera ha totalizzato punti 183/300. Sono pochi? Anch'egli con un po' più di impegno potrebbe ottenere risultati migliori. Anch'egli, se per caso non si fosse ancora capito, è uno degli alpini disponibili, almeno per quanto concerne il tiro a segno. Invito anche lui ad un più assiduo allenamento. Il GSA di Treviso potrebbe contare su una formazione di carabine veramente competitiva in ambito nazionale.

Rizzante è il fanalino di coda, relativamente alla squadra di Treviso, che altri 7 si sono piazzati dopo di lui, con punti 272/300. Ha sparato il giorno dopo, domenica 4 otto-

bre, ed ha approfittato, da buon padre di famiglia, per far fare una bella passeggiata ai famigliari. Potrebbe essere uno spunto per invogliare gli altri sportivi a farsi accompagnare dalle rispettive famiglie, per allargare un po' le nostre conoscenze, sempre alla luce di quello spirito alpino che ci accomuna.

Da Rizzante, scusatemi la parentesi, c'è da aspettarsi di tutto; in alcune giornate ha fatto vedere dei brillanti risultati, ma è un po' come l'altalena, va su e poi giù, e, neanche a farlo apposta, la sua altalena, domenica 4.10, andava in giù. Comunque coraggio Rizzante, un plauso per l'impegno che dimostri, allenandoti nei giorni di festa grazie alla tua signora. Con la costanza i risultati arriveranno.

Il Bruniera e lo Zanatta fanno parte, oltre che della squadra di carabina, anche di quella di pistola. Il turno di carabina è terminato alle 12.20, e negli stand della pistola stanno riponendo gli utrezzi per andare a colazione. Ma è tanta la nostra insistenza che il direttore di Tiro acconsente a far sparare i due tiratori in un turno fuori programma. Altra dimostrazione, se ce ne fosse stato bisogno, della disponibilità degli organizzatori e del personale tutto che ha collaborato per una organizzazione proverbialmente efficiente. Sarà stato a causa dell'orario un po' avanzato, o per l'appetito che ormai si faceva sentire, i risultati dei due pistoleri non sono stati all'altezza delle aspettative.

Il Bruniera, tuttavia, è riuscito a realizzare punti 270/300, che è il miglior risultato della squadra, grazie alla grinta che spesso sa mettere in evidenza. Zanatta ha ottenuto punti 241/300, l'ultimo dei quattro della squadra. Ma si sa, la pistola non è il suo forte, e anche lui, come Bruniera, è stato inserito nella squadra per fare il "quartu".

I tiratori di pistola che leggono queste righe riflettano; la partecipazione di tiratori validi permetterebbe di ottenere una classifica più onorevole; il invito pertanto ad una maggiore disponibilità in queste rare occasioni.

Pezzuto e Stevanato, gli altri due pistoleri, hanno sparato domenica, 4.10. Pezzuto, si sa, non è un forte tiratore, però ci mette la buona volontà. Un grazie per questo ed un invito a perseverare per ottenere migliori risultati. Il suo 246/300 non è poi tanto da buttar via, visto che dopo di lui ci sono altri 17 tiratori.

Stevanato con punti 262/300 è il secondo

della squadra, ma era proprio da lui che ci si aspettava il miglior risultato. Evidentemente è stata una giornata "no" per diversi tiratori.

Per quanto riguarda le classifiche la squadra di pistola ha ottenuto il 6° posto su 12. È una posizione senza alcun dubbio migliorabile, con un po' più di impegno, così come quella di carabina che ha ottenuto il 10° posto su 13. Farebbe pur sempre piacere vedere la propria squadra occupare una buona posizione in classifica; e questo sarà possibile se l'impegno di tutti noi sportivi sarà costante.

Rinnovo l'invito da queste pagine, invito

rivolto a chi potrà segnalargli agli organi competenti, a voler esaminare il criterio in base al quale tutti i tiratori gareggiano in unica classifica. In questa gara nazionale partecipano dei veri e propri amatori e alcuni azzurri, e non mi sembra giusto inserirli nella stessa classifica, per cui propongo che vengano compilate due classifiche distinte, una per tiratori maestri e di 1° classe ed una per gli altri. Tra l'altro ci sarebbe più soddisfazione per molti tiratori.

Un arrivederci ed un "in bocca al lupo" a tutti.

L. U.

22° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. DI SLALOM GIGANTE



Atleti ed accompagnatori: (da sinistra) Del Prete, Zanetti, Cervi, Brugnera, Nardin A., Gambiera, Nardin M., Tabarin ed al centro la mascotte Nardin jr.

Il 27 marzo scorso, sotto lo sguardo del Civetta, del Pelmo, della Marmolada e delle Tofane, si è svolto il 22° Campionato ANA di slalom gigante.

La Sezione di Treviso era rappresentata da: De Wrachien Enrico, Granati Maurizio, Nardin Mauro, Brugnera Roberto, Visentin Roberto, Baratto Elio, Gambiera Pierugo, Nardin Alfredo, Tabarin Guido e Prenol Germano.

L'agguerrita compagine si era divisa in due gruppi, uno di "boce" e l'altro di "veci"; tutti naturalmente erano già ad Alleghe sabato mattina, chi per studiare la pista e le condizioni della neve e chi per ammirare il paesaggio scivolando (a spazzaneve) sulle piste più facili!!! Questi ultimi erano gli accompagnatori Za-

netti, Cervi e Del Prete (autonomizzati selezionatore della nazionale verde).

Dopo la ricognizione, il meritato panino e, mentre Del Prete presenziava alle assegnazioni dei numeri di gara, Zanetti e Cervi con una rappresentanza dei nostri portacolori, partecipavano alla cerimonia di apertura per la quale era in prima fila il presidente nazionale Caprioli con il nostro infaticabile Chechi Cattai.

Per la sera del sabato il programma prevedeva un incontro dei partecipanti con gli alpini del gruppo "Monte Civetta" di Alleghe ed i rappresentanti della sezione di Belluno, presso l'accogliente sede in località Masarè.

TRE-T

TAPPETI
TENDAGGI
TESSUTI

Piazzetta della Torre, 4/5 - Tel. (0422) 57.207 - TREVISO



Le carte da gioco che hanno una tradizione



Prenol Germano in gara.



Tabarin Guido in gara.

Nell'occasione brindisi, speck ed altre specialità locali sono state onorate dai presenti molto numerosi data l'occasione.

Presto in branda e presto in piedi!!! Alle 7 di domenica, sci in spalla e Tabarin in testa, via verso la partenza. Per i meno giovani era stata tracciata la pista "Belamoni" con 26 porte su un dislivello di 200 metri; i più forti correvano sulla pista "Coldai" con 38 porte su 290 metri di dislivello.

La giornata era splendida, la neve buona ed il morale alto.

Questi piazzamenti ottenuti dai nostri atleti:

1ª Categoria: 7° De Wrachien su 24 concorrenti.

2ª Categoria: 22° Nardin M.; 28° Vi-

sentin; 32° Brugnera; 59° Gambiera su ben 106 iscritti.

4ª Categoria: 9° Prenol; 25° Tabarin su 45 iscritti.

Grazie a questi risultati, la sezione si è classificata 7° su ben 31 partecipanti superando sezioni più "montane", quali Bergamo, Asiago e Val Susa.

La premiazione è avvenuta nel pomeriggio nello stadio del ghiaccio di Alleghe alla presenza di autorità civili, militari e della sede nazionale, tra l'entusiasmo di atleti, amici e simpatizzanti e con la prestigiosa fanfara della Brigata Alpina Cadore.

Un bravo agli atleti e, perché no, agli accompagnatori.

Checco

7° TORNEO CALCISTICO SEZIONALE

Come succede per tutti i periodici, anche "Fameja Alpina" deve, purtroppo, fornire notizie non più fresche. Siamo sicuri che ci scuserete!

Il torneo calcistico quest'anno è stato voluto, quasi preteso, non dal Nucleo sportivo ma da pochi, veri, appassionati che, sino dalle prime riunioni di gennaio, hanno insistito perché si svolgessero gli incontri calcistici tra i vari gruppi.

Seppure altri impegnativi appuntamenti fossero già in cantiere per il consiglio del Nucleo, si è ritenuto doveroso accogliere le richieste dei "calcatori", anche perché erano pronti ad entrare in

gara dei gruppi che non erano stati presenti nelle precedenti edizioni del torneo.

Gli incontri preparatori vedevano i rappresentanti dei gruppi in calorose ma fattive discussioni nella sede sezionale; infine, sotto la supervisione del consigliere addetto Franco Bedin, il programma ha visto la luce.

I gruppi che si incontrano, dal 9 aprile al 28 maggio, per vincere l'ambito trofeo messo in palio dalla Sezione, sono: Cornuda, Maser, Povegliano e Villorba nel primo girone e Biancade, Breda, Preganziol e Salgareda nel secondo.

Questo il programma degli incontri:



Gli atleti della squadra di Biancade e quelli della squadra di Salgareda.

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI

GIRONE N. 1 (Campo di Villorba)

Sabato 9 aprile

ore 20.00: Povegliano - Cornuda

ore 21.30: Villorba - Maser

Sabato 16 aprile

ore 20.00: Maser - Povegliano

ore 21.30: Cornuda - Villorba

Sabato: 30 aprile

ore 20.00: Villorba - Povegliano

ore 21.30: Maser - Cornuda

GIRONE N. 2 (Campo di Biancade)

Sabato 9 aprile

ore 20.00: Biancade - Salgareda

ore 21.30: Breda - Preganziol

Sabato 16 aprile

ore 20.00: Salgareda - Breda

ore 21.30: Preganziol - Biancade

Sabato: 30 aprile

ore 20.00: Preganziol - Salgareda

ore 21.30: Biancade - Breda

idee in cristallo
di

VITALO VARISCO

Via nervesa della battaglia 61
tel. 0422/60980 - 31100 treviso

LANCIA

UTOBIANCHI

Dr. BRUNO BIANCO

Concessionario della Lancia & C. S.r.l.

31100 TREVISO

Via Terraglio, 45/A - Tel. (0422) 547.309 - 579.895

SCONTO
DA ALPINO
AD ALPINI

Passano ai QUARTI di finale le prime tre classificate di ogni girone.

QUARTI DI FINALE

(sabato 7 maggio campo di Villorba)

ore 19.00:

1^a classificata girone 1 contro la
2^a classificata girone 2;

ore 20.00:

1^a classificata girone 2 contro la
2^a classificata girone 1;

ore 21.30:

3^a classificata girone 1 contro la
3^a classificata girone 2.

SEMIFINALI

(sabato 21 maggio campo di Salgareda)

Accedono le tre vincenti dei quarti di finale più la 3^a miglior perdente, in caso di parità verrà effettuato il sorteggio.

ore 20.00: 1^a SEMIFINALE

ore 21.30: 2^a SEMIFINALE

FINALI

(28 maggio campo di Salgareda)

ore 20.00: FINALE 3^o - 4^o POSTO

ore 21.30: FINALE 1^o - 2^o POSTO

Al momento di andare in macchina, possiamo già comunicare i risultati delle prime partite:

Povegliano - Cornuda = 1 a 2

Villorba - Maser = 1 a 2

Biancade - Salgareda = 1 a 2

Breda - Preganziol = 0 a 0

Il tempo freddo non ha favorito una grande affluenza di pubblico, ma entusiasmo ed agonismo non sono mancati; speriamo che quelli che ci leggono, anche se non direttamente interessati per la presenza dei calciatori del loro gruppo, siano presenti alle prossime partite.

Il G.S.A. di Paese organizza per il giorno 19.6.88 una gara di pesca alla trota libera a tutti presso il Laghetto Azzurro di Paese.

Il G.S.A. di Paese e il G.S.A. di Treviso in collaborazione col Gruppo Sportivo Dinamis di Paese, organizzano il 2^o Torneo Amatoriale di Ping-Pong che avrà luogo il 25-26 giugno 1988 presso la Palestra Comunale di Paese in Via Olimpia.

Iscrizioni entro il 19.6.88 presso:
TONADO IVANO - distributore Mobil - via Postumia - **PAESE**
Tel. 0422/959402/959115

BIANCHIN G.BATTISTA - via Pellegrini, 47 - **PAESE** - Tel. 0422/959047

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - TREVISO - Galleria Baido, 10 (TV) - Tel. 0422/542291

Mercoledì dalle ore 21 alle ore 23



25 SETTEMBRE 1988

TREVISO

SKIROLONGA DEL MONTELLO

GRANFONDO INTERNAZIONALE DI SKIROLL KM. 50



DALLA VAL DI FASSA E FIEMME AL MONTELLO

Il 25 settembre 1988 la Skirolonga, edizione estiva della Marcialonga, si sposta nel Veneto, sui pendii della Marca gioiosa trevigiana, e sarà valida quale 3^a prova di campionato italiano di "Gran Fondo".

Dodici le rappresentative nazionali europee invitate, le significative presenze di grandi campioni, come Maurizio De Zolt, Paul Siitonen e Bice Vanzetta, nonché l'elevato numero di partecipanti, garantiranno il successo di una manifestazione in cui la passione sportiva si coniuga con l'amore per la natura e per l'ambiente, alla cultura ed alla tradizione locale.

Il circuito del Montello prevede la partenza da Montebelluna e, toccando località molto suggestive già coinvolte nel Campionato Mondiale di ciclismo su strada 1985, l'arrivo a S. Maria della Vittoria per un totale di 50 chilometri.

Sono previsti numerosi ed altrettanti premi per questa "sfida" tra i campioni di fondo e gli specialisti di skiroli, in una grande festa dello sport, organizzata dal Gruppo Sportivo Alpini della Sezione ANA di Treviso assieme a tanti "innamorati ed operatori" della ospitale terra Veneta.

«VECI» SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale
senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

A. DE CARLO

OTTICO DIPLOMATO

TREVISO - Via Manin n. 18 - Telefono (0422) 41.818

BONIS
i coposci nel mondo

26 GENNAIO 1943 - NIKOLAJEWKA

Pensieri e ricordi di un reduce

Ogni anno, nel mese in cui è più crudo l'inverno, i ricordi dolorosi di tanti reduci, che hanno provato la dura esperienza di guerra sul Fronte russo, uniti a quelli mai sopiti di tante famiglie che mai potranno pregare sulla tomba di un loro parente Caduto o scomparso in quella guerra lontana e di quelle che ancora si alimentano nella speranza di un miracoloso ritorno di un loro caro Disperso, si ravvivano nei giorni delle celebrazioni ufficiali di quegli eventi, alle quali, per l'inesorabile incalzare degli anni, sempre minore è la partecipazione fisica dei reduci e dei familiari dei Caduti è sempre meno intensa, salvo lodevoli eccezioni, è quella delle Autorità e, normalmente, nulla quella dei cosiddetti educatori e, conseguentemente, dei rispettivi educandi.

I riti religiosi, ai quali in tali occasioni a noi è doveroso partecipare, certo suscitano nei credenti la preghiera di suffragio per i Caduti, per quei Caduti in particolare, e negli agnostici almeno il riverente pensiero rivolto alla memoria di coloro che "immolarono la vita in obbedienza alle leggi della Patria". Tutto ciò deve indurre a meditazioni di pietà e di amore e non può che migliorare i nostri sentimenti per la vita che ancora potremo vivere con i nostri ricordi, per il rispetto e la comprensione verso il nostro prossimo, per la pace che tutti vogliamo, tanto più intensamente quanto più essa possa essere minacciata.

Ma il ricordo dei nostri Caduti e Dispersi in quella terra lontana ci tormenta. Fissi ci mancano; ci mancano anche materialmente le loro ceneri. Molti di noi sanno che la ventura di essere tornati la dobbiamo in gran parte al loro sacrificio. Non è retorico ciò che dico; ciascuno di noi ha la sua storia; analizza i suoi ricordi e converrà che deve gratitudine immensa a qualche amico, a qualche compagno che non è più tornato, a qualche sconosciuto che ha visto cadere al suo fianco. E ciò anima la nostra presenza in queste annuali ricorrenze per il nostro pellegrinaggio in loro memoria.

La data è la località alla quale è idealmente attribuita la rimembranza: 26 gennaio - NIKOLAJEWKA!

Come l'Ortigara — 10 giugno 1916 — ricorda e compendia il sacrificio degli Alpini nella 1^a Guerra mondiale, così Nikolajewka — 26 gennaio 1943 — ricorda e riassume il sacrificio di quanti ebbero a patire quella dolorosa odissea in terra di Russia, accomunando agli Alpini ed in particolare a quelli della "Tridentina" che di quell'episodio epico di quel giorno furono i disperati vincitori, tutti gli altri combattenti dell'Armata italiana in Russia: Fanti, Bersaglieri, Caristi e Cavalieri, Artiglieri e Genieri e Militi e gente delle unità dei Servizi sanitari ed automobilistici e di sussistenza ed Aviatori e Marinai.

Ciascuna unità coinvolta in quell'immane crogiolo conseguente allo svolgimento furibondo della controffensiva russa, dopo il fallimento della 6^a Armata tedesca nell'assedio di Stalingrado ed il crollo delle Armate Romana ed Ungherese, rispettivamente a Sud ed a Nord del nostro schieramento, ebbe la sua battaglia, forse più d'una ed il suo sacrificio contribuì in parte alla salvezza degli altri, ma i nomi di quelle località sono innumerevoli, molte si somigliano nella pronuncia e nella grafia, molte sono sconosciute e tutte si riassumono in NIKOLAJEWKA!

Era già dal dicembre 1942 che si stava svolgendo la grande manovra russa, avvolgente da sud ai danni dello schieramento italiano, coinvolgendo una dopo l'altra le grandi Unità di fanteria dell'ARMIR, mentre il Corpo d'Armata Alpino, nel suo schieramento più a nord, validamente manteneva le sue posizioni sul Don, tanto che furono anche distolti reparti di riserva della "Julia" per rinforzare e proteggere le unità laterali di fanteria e poi, nell'ultima decade di dicembre tutta la "Julia" a compiere prodigi di valore là dove altri non erano riusciti a contrastare l'insistente sforzo sovietico.

Nella prima decade di gennaio del '43 "Julia" e "Cuneense" erano seriamente in difficoltà; il 15 gennaio lo stesso Comando del Corpo d'Armata Alpino attaccato a Ros-

sasch da forze corazzate russe provenienti da sud-est dove ormai il fronte non esisteva quasi più. E, finalmente, il 17 gennaio al Corpo d'Armata Alpino l'ordine di iniziare il ripiegamento, controllando soprattutto il fianco nord ove l'Armata ungherese stava crollando.

Fu per noi l'inizio della marcia della "Tridentina", ancora compatta, verso ovest per strancare giorno dopo giorno i continui tentativi nemici per accerchiarci, per fermarci, mentre una torma di disperati italiani, ungheresi ed anche tedeschi, quasi senz'armi, affamati, stanchi, sconvolti si intrametteva cercando riparo e salvezza e intralciando ogni ordinato movimento tattico.

Camminare e combattere per conquistare un riparo per sopravvivere nelle notti gelide e sopravvivere per poter combattere e respingere e disorganizzare il nemico che sempre tentava di sbarrarci la strada.

Fil'ogni giorno cadevano i migliori, i prodi che ancora avevano forza ed armi per combattere e cadevano gli inermi, per consunzione e per il freddo. Ed i feriti del giorno prima, i più gravi, restavano soli ad attendere la morte.

Il 26 gennaio, quella colonna nella quale ero in stesso, già da sette giorni ferito e fortunatamente salvato dall'abbandono per merito di uno sconosciuto geniere ulpino della mia città, che non avevo mai più potuto ritrovare, quella colonna era in vista di Nikolajewka, che sapevamo fin da alcuni giorni già occupata dal nemico, in forze.

Le nostre avanguardie si erano annientate nel tentativo di penetrare ed i rinforzi supergiungenti erano stati fermati dalla resistenza avversaria.

Su di un grande pianoro nevoso si accalcava una folla di uomini e di salmerie che attendeva l'esito di quei combattimenti che si udivano a breve distanza; attendeva la morte o un miracolo, mentre si avvicinava l'ora del tramonto.

La morte era sempre presente, perché su quella folla giungevano bordate di granate che aprivano larghe radure cosparse di cadaveri e di feriti e mitragliamenti di aerei che aprivano solchi fra quella carne.

Il miracolo avvenne! «TRIDENTINA AVANTI!» gridò il Comandante della Divisione, il Gen. Reverberi, intuendo felicemente il momento fatale, forse suggeritogli dallo spirito eletto del Gen. Martinat, generoso Capo di S.M. del Corpo d'Armata Alpino, che pochi momenti prima era caduto colpito a morte mentre imbracciato un moschetto si slanciava verso il nemico.

Quella folla si slanciò avanti e quell'impeto di inermi, armati solo di volontà e di disperazione, sospinse e ravvivò il valore e la tenacia dei pochi ancora validi.

Il nemico, sorpreso ed in parte sopraffatto, lasciò la presa e velocemente si dileguò; tante furono anche le sue perdite in uomini e materiali ed armamento ed abbandonò tanti prigionieri che avevano fatto nei giorni precedenti, così che anch'essi furono salvati, e finalmente rimase aperta a noi la via per il ricongiungimento con gli schieramenti arretrati per il nostro rientro in Patria.

Ma quanta strada era stata sino ad allora percorsa era diventata un tappeto cosperso di sangue e di sofferenze. Quanti non tornarono con noi o su quella strada rimasero ad ingrassare quella terra ucraina o la ripercorsero fra ancora più atroci sofferenze sino ai campi di prigionia ove solo la testimonianza dei 10.000, che a fine guerra e taluni anche dopo 12 anni, ci furono restituiti vivi, ci ha reso noto il trattamento a loro dato.

Andammo là in 230.000, obbedendo alle leggi della Patria e dell'onore; 90.000 non tornarono e di nessuno di essi furono restituite le ossa o le ceneri. Sono i nostri Caduti e Dispersi che ci mancano!

Li accolga Iddio nella Sua luce, nella Sua Gloria eterna! Che il loro sacrificio giunga a Lui come una supplica ed ottenga alla nostra Patria pace e prosperità ed ai popoli tutti della terra pace per reciproca comprensione e fraterna solidarietà.

Noi a loro dobbiamo riconoscenza immensa per poter essere qui a ricordarli.

Gen. Giorgio Ridolfi

Il 24 gennaio, nella Chiesa Voliva, per iniziativa delle Sezioni di Treviso dell'A.N.A. e dell'U.N.I.R.R., si è tenuta la commemorazione del 45° anniversario della Battaglia di Nikolajewka. Riportiamo qui di fianco l'orazione ufficiale tenuta dal Gen. Giorgio Ridolfi.



26 gennaio 1943: i superstiti del Corpo d'Armata Alpino e gli sbandati dall'ARMIR affluiscono verso Nikolajewka per tentare di uscire dalla sacca.

NIKOLAJEWKA AVANTI RAGAZZI, SI TORNA INDIETRO

Si vede che era scritto nel libro misterioso delle vicende militari degli Alpini che un giorno si sarebbero sentiti dare sul serio un ordine come questo. Va bene, infatti, che a questo mondo accade di tutto, ma ai soldati con la penna sul cappello non era mai andata così male come quel gennaio del 1943, nel pieno di un inverno con temperature glaciali e qualcosa di spaventoso che stava accadendo sul fronte del Don, dov'era schierato anche il Corpo d'Armata Alpino, con la Cuneense, la Julia e la Tridentina.

D'improvviso, nella storia del martirologio alpino, apparvero nomi come PODGORNJE, POPOWKA, ROS-SOSCH, SELENJI JAR, WALUIKI: il tutto a fronte rovesciato e ogni giornata di marcia verso ovest uguale a giornate terribili di sangue.

Ma su tutto e su tutti, alla fine di quella Via Crucis alpina, si sarebbe levato un nome, quello di NIKOLAJEWKA e una data: 26 gennaio 1943.

L'ultima sacca, l'ultima manovra di accerchiamento da parte dei sovietici, l'ultima speranza, come scrisse Rigoni Stern, di "tornare a baita". Baita come patria, come Italia, come paese, come casa ...

NIKOLAJEWKA.

Non ho mai visto, da allora, un arco di tempo, cioè, di quarant'anni, non ho mai visto, ripeto, un alpino narrare qualcosa di relativo a quella immensa tragedia accennando anche un solo sorriso. Bocche serrate, visi di pietra, balbettii.

«NIKOLAJEKA ... si ... mi dice uno della Julia, classe 1920, Gruppo di Cogneglione: Nikolajewka ... Noi della Julia eravamo finiti come capacità operative. Morti, congelati, feriti, dispersi: più

niente da fare. Ma c'era la Tridentina, con il Generale Reverberi ... si ...». Dice queste parole con occhi che gli si incupiscono all'improvviso, perché vedono chissà quali immagini, chissà che cosa e anche la voce gli si è incrinata. Non mi guarda, non mi vede, siamo infinitamente lontani l'uno dall'altro.

«Nikolajewka ... sì, era l'ultima speranza ... sì ... Reverberi saltò su un cingolato tedesco ... No ... il nostro Generale Ricagno era sparito come in un vortice. Anche Cimolino, dell'8°, era scomparso ... Sì, Reverberi gridò: Tridentina avanti!

Nove ore d'inferno lungo il terrapieno della maledetta ferrovia che da Walujki va a Nikolajewka». E continua, rispondendo a scatti: «Sì, c'era ... No, non l'ho visto ... non l'ho più visto. Credevo fosse con una pattuglia che era andata avanti. Sì ... morti dappertutto. Poi si sentì gridare ... Non si sapeva cosa ... Era l'urlo dei Battaglioni Tirano, Vestone ed Edolo che con gli artiglieri del Valcamonica erano andati all'assalto e avevano spalancato l'ultima porta verso l'Italia ...».

26 gennaio 1943: Nikolajewka ...

Ogni anno, a quella data, i Morti Alpini si avvicinano all'uscio della loro casa per sentire se i vivi si ricordano di loro e piangono di struggente malinconia se all'ombra della sera sentono passare, leggere come un fruscio d'ali, le note di una canzone friulana che ripete da secoli l'ansia di un cuore femminile per l'uomo che ama ed è partito per la guerra:

«Ai preat la biele siele
duch i Sants del Paradis,
che il Signor fermi la uere
e il mio ben torni al pais».

Olvrado Polou

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Treviso
Elenco Cariche Sezionali - Consiglio Sezionale
ANNO 1988

PRESIDENTE

CATTAI Comm. FRANCESCO

VICE PRESIDENTICASAGRANDE Geom. LUIGI, RUBERTI Avv. GIUSEPPE,
ZANDEGIACOMO Cav. LEONARDO**TESORIERE**

CALLEGARI LUIGI

CONSIGLIERI SEZIONALIANDREAZZA Cav. AGOSTINO, BARBIERI GUIDO,
CECCONATO FLORINDO, COSMO ALDO, DE ROSSI ROBERTO,
FURLANETTO FEDERICO, GARBUIO BRUNO, GHELLER ALDO,
GHELLER Cav. VIRGINIO, MAGGIORI GIANNI,
MARSURA GIOVANNI, PAGOT Cav. VIRGINIO,
PREVIDELLO ANDREA, REGINATO Ing. ALBERTO,
TEMPESTA Geom. GIOVANNI, VENDRAMIN PAOLO,
VENEZIANO RENATO, ZANARDO FRANCESCO,
ZANETTI Rag. GIORGIO, ZIGGIOTTO Dott. LUCIO**REVISORI DEI CONTI**CERVI Geom. ANTONIO, GENTILINI Dott. GIANCARLO,
CABERLOTTO Dott. ANTONIO, TESSARIOL BARTOLOMEO
(membro supplente)**GIUNTA DI SCRUTINIO**COMIN PIO, SARACCO Col. FRANCESCO, VIAN Cav. PIERLUIGI,
VIAN Dott. VARNIERO (membro supplente)**COLLEGIO DEI PROBIVIRI**FREGONESE ELIO, MOLIN PRADEL BRUNO,
BENVENUTI Avv. CESARE, SARACCO Col. FRANCESCO (membro
supplente)**COMITATO DI REDAZIONE DEL GIORNALE "FAMEJA ALPINA"**

Direttore Responsabile: ZIGGIOTTO Dott. LUCIO

Presidente: CATTAI Comm. FRANCESCO

Componenti: GHELLER Cav. VIRGINIO
POLON Prof. OLVRADO

**ALL'ATTENZIONE DEI CAPIGRUPPO E
 LORO COLLABORATORI**

Più volte il Comitato di Redazione di "Fameja Alpina", ha caldamente invitato i Capigruppo ad inviare articoli e foto per la rubrica "Vita di Sezione". Purtroppo la speranza di trovare nei Capigruppo questo tipo di collaborazione continua a venire delusa.

Il Comitato di Redazione, sia chiaro, nonostante la più ampia buona volontà, non è in grado di inventare alcun articolo, come non può sollecitare ripetutamente per lettera e per telefono i Capigruppo interessati, affinché portino in Sede qualcosa che gli permetta di costruire qualche articolo.

Il Comitato di Redazione invita nuovamente i Capigruppo affinché offrano la loro collaborazione in questo senso, poiché certe volte, manifestazioni veramente degne di menzione per la loro buona riuscita, non vengono citate da "Fameja Alpina", per la sola mancanza dell'indispensabile materiale.

Il Comitato di Redazione si augura di non dover più tornare sull'argomento con sollecitazioni di questo genere.

FORZA DELLA SEZIONE

N.	Cognome e Nome del Capigruppo	Sede del Gruppo	Forza del Gruppo 1987
1	Visentin Tarcisio	Altivole	87
2	Cecconato Florindo	Arcade	262
3	Reginato Alberto	Asolo	70
4	Salvador Bortolo	Badoere	57
5	De Marchi Primo	Barcon	36
6	Campagnola Giuseppe	Bavaria	86
7	Cervi Milo	Biadene	203
8	Bortega Silvano	Biancade	33
9	Soldera Ermenegildo	Bidasio	92
10	Marangon Antonio	Breda di Piave	56
11	Manzan Tiziano	Busco	25
12	Bordin Renato	Caerano S. Marco	233
13	Longo Luciano	Camalò	71
14	Callegaro Gabriele	Campoeroc di Mogliano Veneto	42
15	De Nardi Bruno	Campodipiccola	55
16	Giroto Bruno	Carbonera	82
17	Criveller Lorenzo	Casale sul Sile	73
18	Perin Luciano	Caselle d'Altivole	111
19	Baldisser Giuseppe	Castagnole	44
20	Alessi Albino	Casteluccio	109
21	Moretto Federico	Castelfranco Veneto	101
22	Pandolfò Luciano	Castelli di Montebelluna	71
23	Secco Giorgio	Cavasagra	52
24	Gastaldo Enrico	Cavrie	27
25	Berriol Livio	Cendon di Silea	65
26	Dal Pos Lelio	Chiarano - Fossalta	86
27	Pagnan Carmelino	Ciano del Montello	138
28	Cescon Rino	Cimadolmo	60
29	Zandegiacomo Leonardo	Cornuda	214
30	Andreazza Agostino	Coste - Crespignaga - Madonna S.	271
31	Baii Guerrino	Crocetta del Montello	163
32	Dalla Mora Leone	Cusignana	114
33	Mazzot Gianni	Fagare	50
34	Gatto Giovanni	Falzé di Trevignano	92
35	Rizzardo Ivano	Fieua del Grappa	39
36	Cester Giorgio	Fontanelle	59
37	Gobbo Lino	Giavera del Montello	92
38	Tubiana Elia	Gorgo al Monticano	74
39	De Luca Guglielmo	Mansuè	91
40	Bordin Giuliano	Maser	137
41	Monti Ramiro	Maserada sul Piave	75
42	Vian Pierluigi	Mogliano Veneto	80
43	Fiorotto Giuseppe	Monastier di Treviso	76
44	Forner Emilio	Montebelluna	73
45	Tessariol Bartolomeo	Montebelluna	397
46	Bellina Pietro	Motta di Livenza	156

TECNICA®
SCARPE PER LEADER



AZIENDA AGRICOLA

De Zottis Giovanni & Figli

S. Bartolomeo di Breda di Piave (Treviso) - Tel. 0422/98016

N.	Capogruppo e Nome del Capogruppo	Sede del Gruppo	Forze del Gruppo 1987
47	Crema Aldo	Musano	165
48	Toffoli Daniele	Negrizia	89
49	Furlanetto Sergio	Nervesa della Battaglia	205
50	Ravanello Livio	Nogarè	101
51	Calcinotto Giovanni	Oderzo	147
52	Busetto Carlo	Olni	15
53	Gazzola Romano	Onigo di Piave	205
54	Lunardelli Luigi	Ormelle	51
55	Scopel Pasquale	Paderno del Grappa	72
56	Tonado Ivano	Pasce	129
57	Panno Bruno	Pederobba	161
58	Zanetta Gioacchino	Pero	42
59	Buccioli Giancarlo	Piavon	81
60	Dalla Francesca Renzo	Ponte di Piave	91
61	Zanatta Giuseppe	Ponzano Veneto	68
62	Schiavetto Rino	Povegliano	33
63	Da Ponte Marcello	Preganziol	151
64	Veneziano Renato	Quinto - S. Cristina	123
65	Fabbian Mariano	Resana	49
66	Nassuato Pietro	Riese Pio X ^a	191
67	Oniga-Farra Giuseppe	Roncade	84
68	Zanardo Emilio	Roncadelle	56
69	Botter Giuseppe	Rovare	9
70	Hottega Antonio	Salgareda	53
71	Fossaluzza Giuseppe	S. Biagio di Callaia	52
72	Gracco Ernesto	S. Martino	11
73	Colmagro Antonio	S. Polo di Piave	61
74	Bortolini Giovanni	S. Croce del Montello	45
75	Gai Angelo	S. Maria della Vittoria	105
76	Borgo Paolo	Santandrà	44
77	Doro Giovanni	SS. Angeli del Montello	89
78	Merlo Alessio	S. Vito d'Alvise	93
79	Marimbiano Mario	Selva del Montello	103
80	Borsato Antonio	Signoressa	80
81	Bubola Paolo	Silea - Lanzago	26
82	Sales Martino	Spresiano	119
83	Sessolo Vincenzo	Tempio di Ormelle	36
84	Dottori Luigi	Trevignano	121
85	Ridolfi Giorgio	Treviso - Città	214
86	Giuriato Adriano	Treviso - M.O. T. Salsa	177
87	Callegari Fernando	Villorba	75
88	Brazzoloito Itario	Visnadello	85
89	Semenzin Sergio	Volpago del Montello	152
90	Barbieri Guido	Zenson di Piave	47
91	Sbrissa Oscar	Vedelago	30
92	De Benetti Giuseppe	Zero Branco	66
TOTALE SOCI ANNO 1987			8.800

CAMBIO DELLA GUARDIA NEI NOSTRI GRUPPI

GRUPPO	Capogruppo uscente	Capogruppo subentrante
Bavaria	Callegari Luigi	Campagnola Giuseppe
Busco/Levada	Pezzuato Natale	Manzan Tiziano
Cusignana	Zanatta Sergio	Dalla Mora Leone
Fontanelle	Breda Lionello	Cester Dott. Giorgio
Monfumo	Dalla Costa Nazzareno	Fomer Bunio
S. Maria della V.	Cesco Narciso	Gai Angelo
Santandrà	Furlan Rino	Borgo Paolo
S. Vito d'A.	Gazzola Pio	Merlo Alessio
Treviso Salsa	Mandrizzato Italo	Giuriato Adriano
Vedelago	Maritan Orfeo	Sbrissa Oscar

A tutti i Capigruppo uscenti, il Consiglio sezionale esprime la sua più viva gratitudine per la valida collaborazione offerta all'Associazione nel corso del loro mandato e rimane nella convinzione che, anche senza particolari "investiture" continueranno a portare al Gruppo, il loro entusiasmo, la loro attività e la loro esperienza nel campo associativo.

Ai nuovi Capigruppo, il Consiglio sezionale rivolge le più vive felicitazioni per l'incarico loro affidato e gli auguri più fervidi di una feconda attività per la vita e la prosperità del loro Gruppo e ... della nostra Sezione.

OFFERTE

pro "Ossigeno" per "Fameja Alpina"
(in ordine di arrivo fino al 7.4.1988)

Bonzio Alessandro	L.	20.000
Berra Vittorio	L.	50.000
Cavarza Luciano	L.	5.000
Dal Zotto Giovanni	L.	5.000
Modesti Fosco	L.	15.000
Bazzoli Mario	L.	5.000
De Bortoli Duilio	L.	30.000
Monaco Maurizio	L.	10.000
Cervi Remo	L.	5.000
Prevedello Sebastiano	L.	10.000
Sirena Aldo	L.	10.000
Callegari Giuseppe Corrado	L.	10.000
Funes Gabriele	L.	5.000
Tonci Libero	L.	10.000
Calamai Giuseppe	L.	15.000
Bordin Leo	L.	20.000
Paladin Calliman Giovanni	L.	25.000
Campagna Marcello	L.	20.000
Campion Giuseppe	L.	5.000
Corazzin Paolo	L.	20.000
Cusi Graziano	L.	13.000
Zanatta Aldo	L.	20.000
Colognese Antonio	L.	15.000
Piccinilli Domenico	L.	20.000
Biondo Umberto	L.	10.000
Rizzo Silvio	L.	25.000
Marian Carlo	L.	5.000
Zarin Pietro	L.	15.000
Toffoletto Giuseppe	L.	10.000
Costa Cirillo	L.	10.000
Mascotto Antonio	L.	10.000
Pellizzon Silvano	L.	10.000
Soldà Adolfo	L.	15.000
Lorenzon Arcangelo	L.	30.000
Piatrovescchio Tommaso	L.	15.000
Torresel Walter	L.	10.000
Callina Luciano	L.	10.000
Vendramin Romigio	L.	10.000
Zanusso Irene	L.	10.000
Tellini Alberio	L.	15.000
Bernardi Rino	L.	80.000
Insom Yvise	L.	5.000
Polen Olivrado	L.	10.000
Frare Beltrame G.	L.	50.000
Vian Pier Luigi	L.	20.000
Favero Renato	L.	10.000
Gobbo Giuseppe	L.	30.000
Mattuzzi Giuseppe	L.	20.000
Pozzobon Mirco	L.	10.000
Simioni Umberto	L.	10.000
Sarrazato Egidio	L.	15.000
Furlan Egidio	L.	10.000
Terzoni Sergio	L.	10.000
De Rossi Roberto	L.	5.000
Amadio Ampelio	L.	10.000
Innocente Massimiliano	L.	20.000
Marignago Eino	L.	10.000
Facchin Rino	L.	20.000
Rizzotto Pietro	L.	5.000
Begatella Giuseppe	L.	10.000
Lucchese Daniela	L.	15.000
Rozzin Angelo	L.	10.000
Carnicello Domenico	L.	15.000
Passador Valerio	L.	20.000
Grosso Giuseppe	L.	10.000
Marchetto Vittorio	L.	20.000
Rubino Francesco	L.	10.000
Zoggia Matteo	L.	10.000
Bordin Giovanni	L.	15.000
Tommasi Luciano	L.	15.000
Baggio Giambattista	L.	20.000
Scaramuzza Guido	L.	20.000
Vianello Mario	L.	14.000
Malosso Giuseppe	L.	10.000
Audreola Claudio	L.	10.000
Andreose Pietro	L.	50.000
Cervi Angelo	L.	10.000
Raiu Bellico	L.	10.000
Corbatese Walter	L.	20.000
Famiglia Crosato	L.	10.000
Bassan Stefano	L.	5.000
Meloso Aldo	L.	5.000
Dal Zilio Orazio	L.	10.000
Pasquini Gian Paolo	L.	10.000
Loziolo Pietro	L.	20.000
Steffenel Paolo	L.	20.000
Pandolfo Mario	L.	20.000
Flora Floriano	L.	5.000
Ricci Mario	L.	20.000
Morchato Elio	L.	10.000
Bortignol Secondo	L.	20.000
Scattolin Luciano	L.	10.000
Fortin Egidio	L.	10.000
Nicetto Narciso	L.	20.000
Basso Luigi	L.	10.000
Galon Virgilio	L.	15.000
Maria Mariano	L.	5.000
Moretto Duilio	L.	5.000

Munisso Giacomo	L.	15.000
Adami Renzo	L.	5.000
Tonado Ivano, Sergio e Giuseppe alla memoria del padre Davino	L.	100.000
Arduino Mario	L.	5.000
Fantinato Domenico	L.	10.000
Traina Vittorino	L.	15.000
Rigolo Sandro	L.	15.000
Rech Eugenio	L.	10.000
Zanberlan Regina	L.	10.000
Semenzin Sergio	L.	10.000
Mazzaroli Avv. Antonio	L.	10.000
Zanatta Luciano	L.	10.000
Tosello Benvenuto	L.	5.000
Rizzato Sergio	L.	5.000
Defend Carlo	L.	5.000
Brutto Ciro	L.	10.000
Gallo Paolo	L.	5.000
Pagot Virginio	L.	20.000
TOTALE	L.	1.730.000

Gruppo di Roncadelle	L.	15.000
Gruppo di S. Croce del Montello	L.	30.000
Gruppo di Bidasio	L.	30.000
Gruppo di Mogliano V.	L.	100.000
Gruppo di Masce	L.	150.000
Gruppo di Villorba	L.	50.000
Gruppo di Castelfranco	L.	100.000
Gruppo di Trevisano	L.	30.000
Gruppo di Monastier	L.	50.000
Gruppo di Tempio di Ormelle	L.	30.000
Gruppo di Oderzo	L.	70.000
Gruppo di Vedelago	L.	20.000
Gruppo di Paderno del G.	L.	30.000
Gruppo di Fagnè	L.	50.000
Gruppo di Monfumo	L.	50.000
Gruppo di Ponzano Veneto	L.	50.000
Gruppo di Castelli di M.	L.	73.000
Gruppo di Visnadello	L.	50.000
Gruppo di Silea-Lanzago	L.	12.000
Gruppo di Chiarano-Fossalza	L.	85.000
Gruppo di Campodipietra	L.	50.000
Gruppo di Ormelle	L.	30.000
TOTALE GRUPPI	L.	1.155.000
TOTALE GENERALE	L.	2.885.000

Offerte pro "Fondo di Solidarietà e Assistenza"

Zigione dott. Lucio	L.	100.000
---------------------	----	---------

Offerte per il Cantiere A.N.A. di Fontanelle (in ordine di arrivo fino al 7.4.1988)

Totale somma precedente	L.	14.724.000
Pravato Enzo	L.	35.000
Dal Sasso Aristide	L.	500.000
Traina Vittorino	L.	50.000
Milan Club Caerano S. Marco	L.	200.000
Gruppo di Paese - da parte dei coscritti cl. 1942 alla memoria dei coetanei scomparsi	L.	100.000
Bianchin Gianni	L.	80.000
Sbighen Giorgio	L.	30.000
Barbon Antonio	L.	20.000
Tosello	L.	20.000
Agatollo	L.	20.000
Comune di Mansù	L.	1.000.000
N.N.	L.	1.500.000
Banca Popolare di Verona	L.	1.000.000
Comune di Ponzano	L.	300.000
Insom Yvise	L.	500.000
Banca Pop. di Asolo e Monteb.	L.	1.000.000
TOTALE	L.	21.079.000

ALPINI!
FREQUENTATE LA
SEDE DELLA
SEZIONE
APERTA OGNI
MERCOLEDI' SERA
DALLE ORE 21.00

VITA DELLA SEZIONE

ARCADE

17.4.88 - Per non deludere un ormai pluriennale appuntamento, il Gruppo Alpini di Arcade ha voluto organizzare la consueta cerimonia, tenutasi presso il plesso scolastico intitolato alla Divisione Alpina Julia.

Grande partecipazione di Alpini, cittadinanza e scolari, ha caratterizzato la manifestazione, iniziata con una S. Messa celebrata dall'Arciprete Don Luigi e terminata con la preghiera dell'Alpino, letta da alcuni ragazzi della Scuola Elementare, che hanno poi concluso la manifestazione con canti e con la lettura di alcune poesie.

Parole di circostanza sono state pronunciate dal Sindaco di Arcade Rossetto, dal Consigliere Sezionale Ziggiotto (che rappresentava il Presidente Cattai convalescente) e dal Capogruppo Cec-

conato.

Un vivo ringraziamento è dovuto agli organizzatori, al Direttore Didattico, al Corpo Insegnante ed agli allievi, al Rev. mo Parroco di Arcade, sempre tanto sensibile e vicino a tali tipi di manifestazioni ed a quanti in qualsiasi modo, hanno offerto il loro valido contributo.

Una menzione particolare merita ancora il Gruppo Alpini di Arcade per l'organizzazione della tradizionale serata del "pan e vin", che tanto successo continua a riscuotere.

Le Penne Nere Arcadesi desiderano in questo modo tenere viva una tradizione che si tramanda nei secoli, per creare un clima di amicizia, di allegria e di solidarietà, per poter meglio affrontare e far affrontare i gravosi problemi che gravitano attorno alla nostra vita.

Bravi Alpini di Arcade, continuate in questo modo, perché è importante!

BIDASIO

Anche quest'anno il giorno 24.1.88 il Gruppo Alpini di Bidasio si è ritrovato in un noto ristorante per consumare il pranzo sociale, attorniato da un folto gruppo di amici e simpatizzanti.

Nella mattinata è stata celebrata una S. Messa in onore dei Caduti di tutte le guerre.

Per rallegrare il pranzo, è intervenuto il noto duo musicale "Armando e Diego

Fotx."

Tra le autorità presenti un dovuto ringraziamento al parroco di Nervesa Don Aldo e ad una rappresentanza Comunale di Nervesa.

Augurandosi che tutti siano rimasti soddisfatti e con la speranza di ritrovarsi il prossimo anno più numerosi, il capogruppo e il direttivo ringraziano e porgono i più cordiali saluti.

BREDA DI PIAVE

Udite, udite ...

Natale '87: Tutto è cominciato a primavera, quando il Gruppo Alpini, chiese di portare gli alunni delle elementari al Cantiere A.N.A. di Fontanelle per dimostrare loro il bisogno di gesti di soli-

darietà verso chi soffre: è il caso dei drogati ospiti della Piccola Comunità di Conegliano.

Ecco che a Natale, meravigliosamente sollecitati e sensibilizzati dai loro maestri, ancora con gli Alpini a fare generosamente da stimolo e riferimento, i bambini si sono posti piccole rinunce

per finalizzarle alla necessità che la Piccola Comunità aveva in programma di acquistare per il nuovo stabile.

Martedì 22 dicembre, alle scuole G. Puccini di Breda, presenti numerosi Alpini e genitori, oltre alla festa fatta di canti, recite e riflessioni sul problema della tossicodipendenza, è giunto un Babbo Natale che invece di portare doni ai bambini, ha ricevuto da loro un radioregistratore, una cassetta attrezzi e un completo di tovaglie e tovaglioli per

20 persone, affinché li consegnasse direttamente a Don Luigi Vian, partecipe visibilmente commosso del gesto.

Presenti assieme a lui, il Presidente Cattai, il Direttore didattico ed il Sindaco di Breda (coinvolto anche questi sempre dagli Alpini di Breda), con l'atto deliberativo di 1 milione stanziato per la casa di Fontanelle.

Un abbondante rinfresco con gli auguri per le Feste è stato il suggello finale.

1988: 40° della Costituzione Italiana

9.4.88 - Sensibili come sempre e come tutti gli Alpini, allo spirito di Patria e al senso di rispetto delle leggi italiane e dei suoi simboli preminenti: il Tricolore e la Costituzione, entrambe fondamento di libertà e democrazia; cosa hanno pensato e fatto gli Alpini di Breda?

Hanno cercato ed ottenuto, grazie alla disponibilità della Cassamarca, un congruo quantitativo di libretti della Costituzione italiana ed hanno ritenuto opportuno, nel 40° della Costituzione stessa, fare opera meritoria distribuirne copia ad ogni alunno delle scuole elemen-

tari e medie del Comune (quindi ad altrettante famiglie, circa 400) affinché nell'ambito scolastico e con i loro insegnanti, abbiano sempre presente ed approfondiscano sia i diritti ma anche i doveri che ogni cittadino ha nei confronti della sua nazione.

Anche in questa occasione hanno tempestivamente saputo inserirsi con successo alla manifestazione che Biblioteca comunale e Comune di Breda di Piave avevano in programma per il 25 aprile 1988.

Complimenti a questo dinamico Gruppo.



Autorità, il Presidente Cattai, Don Vian e gli alunni con il Direttore Didattico ed insegnanti, si scambiano gli auguri.



La consegna dei libretti della Costituzione al Preside.



La consegna dei libretti della Costituzione al Direttore Didattico alla presenza di alcuni alunni.

CIANO DEL MONTELLO

8.12.87 - Come tradizione anche quest'anno, nelle festività dell'Immacolata Concezione, la popolazione di Ciano del Montello si è unita agli Alpini del locale gruppo per la "Giornata dell'Alpino", appuntamento conclusivo dell'anno sociale.

Il programma della manifestazione ha visto le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali, la concelebrazione di una S. Messa solenne officiata presso la Chiesa parrocchiale, dal Gen. Mons. Corazza e dal Parroco Don Roberto Saretta, per ricordare tutti gli Alpini scomparsi, ed in particolar modo i Soci del Gruppo.

Ha accompagnato, con intonate polifonie, il rito religioso la "Schola Cantorum Ciglanensis", con la partecipazione, con gajardetti, labari e bandiere delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, dell'AVIS, dell'AIDO, della

SOMS, Trevisani nel mondo, del Comune.

Tra le autorità presenti il sindaco Dr. Bianchin Claudio, l'Assessore all'Assistenza e Sanità Dr. Moretto Fiorenzo Tommaso del Comune di Crocetta del Montello, del Presidente Sezione A.N.A. Comm. Cattai Francesco, il Vice-como Leonardo ed altre ancora.

Nel corso della suggestiva cerimonia solenne il Gruppo Alpini ha voluto donare una bandiera tricolore alla Scuola materna.

Alle 12.30 tutti si sono dati appuntamento presso l'Asilo parrocchiale per consumare un lauto banchetto, durante il quale è stata estratta una ricca lotteria il cui ricavato è stato interamente devoluto al Parroco per opere parrocchiali.

A quanti si sono prodigati per la migliore riuscita della Giornata, siamo debitori dei più sentiti ringraziamenti.



Il capogruppo Giordano Grotto con Giovanni Cadò e Sergio Severin.

MUSANO - AUSTRALIA

25mo Anniversario degli Alpini Marconi di Bossley Park

di Eddie Camilleri

Il Gruppo Marconi di Bossley Park dell'Associazione Nazionale Alpini hanno festeggiato il loro 25mo anniversario domenica scorsa 17 maggio nella sede del Club Marconi Youth Centre Hall. Questo gruppo, il primo nelle zone del NSW, è stato formato da Bossley nel 1961.

La manifestazione ha richiamato più di 200 persone, fra le quali rappresentanti della sezione dell'ANA di Sydney con il presidente Luciano Scandola, il Vice presidente A. Gallina del Gruppo Alpini di Wollongong, il presidente Antonio Lucchetti ed il segretario Francesco Tresca del gruppo Abruzzi di Witherill Park ed altri.

La manifestazione ha avuto inizio alle ore 11 am. con la Santa Messa celebrata da Rev. Padre Alberigo dei Benedettini di Smithfield che ha pure benedetto la nuova bandiera del gruppo appena arrivata dall'Italia. La funzione religiosa è stata seguita da un ottimo pranzo Alpino ben preparato dallo chef del Club Marconi.

Ha fatto gli onori di casa il presidente degli Alpini Marconi il sig. Nino Grotto, il segretario Giovanni Cadò, e il tesoriere Severin che ringraziavano tutti per la loro presenza.

Per l'occasione il programma comprendeva canzoni Alpine cantate dal Coro Marconi, e musiche del complesso di Enzo Giribaldi.

Viva gli Alpini, e Viva il Marconi.

FAGARÈ

Riuscitissimo anche quest'anno il tradizionale incontro degli Alpini di Fagarè, guidati dall'attivo Capogruppo Gianni Mazzer.

Il raduno si è svolto presso un noto ristorante di Pero, presso il quale una folta rappresentanza di "Veci e Bocia" ha trascorso alcune ore in lieta compagnia,

all'insegna della proverbiale amicizia alpina.

Al levar delle mense il Consigliere Sezionale Roberto De Rossi, gradito ospite dell'incontro, ha porto il saluto del Presidente della Sezione Comm. Francesco Cattai, unitamente al ringraziamento per il generoso contributo di manodopera volontaria al Cantiere A.N.A. di Fontanelle.



CERTIFICATO DI SOLIDARIETA'

Tutti possiamo essere utili con un piccolo o grande contributo

Gruppo Alpini
Motta di Livenza
10/11/1988



Comitato Alpini della Sezione di Treviso
Ultimato il 10/11/1988 presso l'Associazione

Il certificato di solidarietà rilasciato dagli Alpini del Gruppo di Motta, ai partecipanti alla veglia verde. Il ricavato, oltre 4 milioni, è stato devoluto alla Piccola Comunità di Conegliano.

ORMELLE

Il Gruppo Alpini locale ha organizzato sabato 28.11.1987 la cena sociale preceduta dalla S. Messa, deposizione corona d'alloro con n. 9 gagliardetti presenti dei Comuni vicini.

Presenti alla cerimonia ospiti i Gruppi di Motta di Livenza, di Oderzo, di S. Polo di Piave, di Tempio.

Durante la cena si è fatta una lotteria,

l'incasso della quale è stato devoluto in beneficenza all'Associazione Piccola Comunità di Conegliano - via P. Molmenti, 8 - Conegliano.

Ospiti d'onore intervenuti alla cerimonia e alla cena il Sindaco di Ormelle sig. Carnelos Sante ed il Consigliere Nazionale sig. Casagrande Luigi i quali hanno provveduto a consegnare un attestato di riconoscimento ai nostri "veci" Alpini ultrasessantenni.

TREVISO - SALSA

Continua la tradizione

Domenica 20 dicembre - Nonostante la fitta nebbia che avvolge Treviso e che invita i più a starsene a letto, un gruppo di persone con panettoni e bottiglie parte dal Bassanello. Sono gli Alpini del Gruppo T. Salsa e del Gruppo Sportivo che, nel senso della solidarietà e della tradizione, portano dei piccoli segni di affetto a chi ne ha bisogno.

La prima tappa è la casa di riposo Umberto 1° in piazza del Grano: una rappresentanza di anziani ospiti e una delle suore che li assistono, accolgono i mattinieri alpini esprimendo sorpresa ed affetto; una signora spiritosamente, si scusa per non essersi truccata a sufficienza per l'occasione.

Pochi minuti ed attorno alle penne

nere molto anziani sorridenti che vogliono ringraziare questi "fiori". Prima che la situazione diventi troppo "compromettente", si parte per la seconda ed ultima tappa.

Alla Comunità Quadrifoglio sapevano della visita. Forse una "talpa" aveva fatto la soffriata e gli alpini sono presi in contropiede!!! L'accoglienza degli assistenti e di alcuni ospiti interni è davvero commovente; ricordano ancora il valido aiuto che quelli del Gruppo sportivo hanno dato, anni fa, per rendere più accogliente il fabbricato che ti ospita.

Poi si ritorna al Bassanello, in fondo al cuore la soddisfazione è accompagnata da una nota di tristezza; peccato che gli anziani e gli handicappati, che nessuna colpa hanno della loro condizione, non possano avere tutto il calore di cui avrebbero bisogno.

Convettori murali
Radiatori elettrici ad olio
Termoconvettori
Termoventilatori
da bagno e portatili
Termoventilatori da tavolo



Riscalda quel che promette.

Pannelli radianti
Stufette radianti
Stufe catalitiche
Stufe a gas
Stufe a kerosene
Stufe a legna e carbone

COSTE-CRESPIGNAGA-MADONNA DELLA SALUTE

13.3.88 - Sempre assai intensa l'attività di questo Gruppo, capeggiato dal dinamico Cav. Agostino Andrezza, neo Consigliere Sezionale.

Domenica 13 marzo, nella mattinata, nella chiesa di Coste è stata officiata una S. Messa dal Rev.mo Don Giovanni Scavezzone, Direttore della Casa Don Bosco di Crespignaga. Il rito è stato accompagnato dal Coro "La Baita" del Gruppo stesso.

Al termine della S. Messa, il corteo di

Alpini si è recato al Monumento ai Caduti per la deposizione di una corona d'alloro; un mazzo di fiori è stato deposto anche ai piedi del cippo portabandiera. Terminata questa fase della manifestazione, alla quale era presente il Comm. Cattai, Presidente della Sezione, il Sindaco di Maser, Prof. Tittoto e numerose altre autorità, ha avuto luogo il pranzo sociale presso il Ristorante "Beccaccia" di Cornuda.

Parole di elogio nei confronti dei baldi Alpini di questo Gruppo sono state pronunciate dal Presidente Cattai e dal Sindaco Prof. Tittoto.

NEGRISIA

Per rispettare gli obblighi statuari il Gruppo A.N.A. Di Negrizia, si è riunito in assemblea straordinaria per il rinnovo delle cariche per l'anno sociale 1988. Prendendo la parola, il Capogruppo Rag. Daniele Toffoli, ha passato in rassegna tutte le fasi della vita associativa del Gruppo.

Alle parole del Capogruppo, si sono in seguito aggiunte quelle del Segretario Angelo Gherardo, che ha elencato tutte le manifestazioni Sezionali e non, alle

quali ha partecipato il Gruppo di Negrizia.

Un particolare elogio è stato rivolto ai volontari che hanno lavorato, nei diversi turni, al Cantiere A.N.A. di Fontanelle, considerato un'opera di bene e di umanità.

In seguito i soci del Gruppo, hanno proceduto alle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Ai dirigenti del Gruppo di Negrizia, porgiamo i nostri più cordiali auguri di buon lavoro.

PONZANO VENETO

Novembre 1987 - Due ex artiglieri si sono ritrovati dopo 45 anni al raduno interprovinciale di Montebelluna in occasione del 50° di fondazione della locale sezione e che ha visto l'inaugurazione di un monumento all'Artigliere raffigurante Santa Barbara.

Stolfo Ruggero di Pontano Veneto e Furlan Giovanni di S. Lucia di Piave, entrambi ex appartenenti al 3° Regg. Art. Alpina "Julia" 15° Batteria Gruppo Conegliano, si sono riabbracciati con le lacrime agli occhi dopo essersi lasciati 45 anni fa in Russia.

Con la voce rotta dalla commozione hanno rivissuto un po' la loro storia. Insieme sono stati sul fronte della Grecia e su quello di Albania, ma quello che più li ha commossi è stato il ricordo della Russia. Partiti dall'Italia nell'agosto del 1942 per il fronte russo si sono visti l'ultima volta alla fine dello stesso anno

sull'ansa del Don, prima di cominciare una durissima ritirata percorrendo, a piedi e sotto una gelida tormenta, oltre 700 chilometri in 12 giorni.

La festa in loro onore è stata il 22 novembre in quel di S. Lucia di Piave dove i presidenti delle due sezioni a cui appartengono i due ex artiglieri, il Cav. Giunio Valè per quella ospite e l'art. Pietro Pizzolon per quella di Pontano, si sono trovati, insieme ad un folto stuolo di ex artiglieri ed amici, per festeggiare degnamente i due reduci.

In un clima allegro, ma anche pieno di lati commoventi, come i ricordi e le fatiche di cui furono protagonisti, si è brindato augurandoci che quello che essi hanno patito e sofferto non debba mai più ripetersi. Si è finito con una considerazione purtroppo amara: forse pochi come loro sono riusciti a tornare e ritrovarsi, perché moltissimi loro amici e commilitoni sono rimasti per sempre in quell'inferno bianco.

PONZANO VENETO

Anche quest'anno numerosi soci del Gruppo, in gran parte accompagnati dai familiari, hanno ricordato coloro che fra noi "sono andati avanti" assistendo ad una S. Messa celebrata dal Cappellano Don Angelo Panziera.

Successivamente si sono ritrovati in un noto ristorante della zona, per consumare l'ormai tradizionale rancio an-

nale. Fra una portata e l'altra, si sono svolte le votazioni per il rinnovo delle cariche, il cui esito ha visto confermato alla guida del Gruppo il socio Zanatta Giuseppe, sempre attivo e solerte. A lui ed ai suoi consiglieri auguriamo buon lavoro.

Il simpatico incontro si è concluso con l'estrazione dei ricchi premi oggetto della consueta lotteria.

RIUNIONE DEL TRIVENETO



Treviso 20.2.1988 - Riunione del "Triveneto": il tavolo della Presidenza (da sinistra) il Segretario del "Triveneto" Marin, il Presidente del "Triveneto" Cattai, il Sindaco di Treviso Reggiani, che ha porto il saluto della città e dell'amministrazione comunale ed il Consigliere nazionale dell'A.N.A. e Vice Presidente della Sezione di Treviso Casagrande. Il "Triveneto" si compone di 25 Sezioni e si riunisce semestralmente per la discussione dei vari problemi che le riguardano. Attuale Presidente del "Triveneto" è il nostro Comm. Francesco Cattai.

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI 1988

Onigo: 17 aprile	Inaugurazione della nuova sede sociale.
Castelli di M.: 24 aprile	Consegna del Tricolore alle Scuole Elementari.
Piavon: 23 e 24 aprile	Gemellaggio col Gruppo A.N.A. Ticino (Svizzera).
S. Croce del M.: 29 maggio	Giornata della solidarietà con gli handicappati.
Altivole: 6 giugno	Inaugurazione della nuova sede sociale.
S. Maria della V.: 12 giugno	20° anniversario di fondazione del Gruppo.
Visnùdello: 25 e 26 giugno 2 e 3 luglio	Festa della stampa alpina.
Caerano: 11 settembre	30° anniversario di fondazione del Gruppo.
Coste/Crespignaga/ Madonna della S.	35° anniversario di fondazione del Gruppo e benedizione del nuovo gagliardetto.



I due amici Artiglieri Alpini, Stolfo Ruggero di Pontano Veneto e Furlan Giovanni di S. Lucia di Piave.

ALPINI!

Non mancate di presenziare alle manifestazioni organizzate dalla Sezione e dai nostri Gruppi. Portate sempre con voi il vostro gagliardetto e date prova di compattezza, di ordine e di disciplina. Il mondo che ci sta attorno ci guarda con ammirazione, quasi con venerazione. Non dobbiamo deluderlo!

Anagrafe alpina

NASCITE

ALTIVOLE

La gentile Signora Andreina Stangherlin, in collaborazione con il socio Paolo Dametto hanno colto nel giardino dell'amore un ciclamino che hanno chiamato Davide.

Il socio Bruno Bazzacco e la gentile Signora Lorenza Vendramini hanno riempito tutta la casa di felicità con l'arrivo dello "scarponcino" Diego.

ARCADE

Con l'arrivo di Stefano, Giampaola ed Enrico hanno fatto nonno il socio Roncolato Mario al quale non è rimasto altro che svuotare in allegria la sua fornita cantina.

BARCON

È arrivato Nicola per la gioia del socio Roberto Soligo e gentile Signora Denis Lupi. Meno bene è andata per la cantina che è stata devastata.

CAERANO S. MARCO

Con immensa gioia il socio Luciano Caverzan e gentile consorte, annunciano l'arrivo della "stellina" Elisa.

CAMALÒ

Tre lieti eventi in famiglia di soci hanno offerto occasione di festa: la nascita di Michael, figlio del socio Oscar Zandonà e gentile Signora Maria Luisa Zanatta; l'arrivo di Cristian, figlio del socio Roberto Possamai e gentile consorte Antonella Gobetto e la venuta di Michele, figlio del socio dott. Mario Stefan e gentile Signora Sandra.

CAMPOCROCE

Distribuzione di confetti rosa in casa del socio Daniele Michielan, consigliere del Gruppo, che aiutato dalla gentilissima Signora Silvana, annuncia felice la nascita della "stellina" Sara.

CHIARANO-FOSSALTA

Grande festa in casa del socio Mario Bordignon e gentile consorte per l'arrivo dello "scarponcino" Mirco.

CIANO DEL MONTELLIO

A portare profumo di primavera è arrivato lo "scarponcino" Alessandro figlio del socio Dino Bonetto e della gentile Signora Angela Zavarise.

COSTE-CRESPIGNAGA-MADONNA DELLA SALUTE

Il Consigliere Sezionale Cav. Agostino Andrezza e Signora Maria, annunciano con gioia l'arrivo "in tandem" delle nipotine gemelle Marina e Melania. Ai genitori delle neonate Claudio Michieletto e Sandra Andrezza, ed ai nonni le più vive felicitazioni di "Fameja Alpina".

FALZÈ DI TREVIGNANO

Nastro rosa per l'attesa "stellina" di

nome Giulia in casa del socio Mario Bellè e della gentile consorte Silvana.

MANSUÈ

Una magnifica "stellina" si è posata sulla casa del socio Luciano Ghirardi e consorte Loretta Ferraro: è nata Elisa, secondogenita, che ha portato un'incontenibile gioia in tutta la famiglia.

MASERADA SUL PIAVE

Il nostro amico alpino Nazareno Migotto e la moglie Alberta Ruffo, sono lieti di annunciare la nascita del piccolo Nicolò avvenuta il giorno 25.1.88. L'arrivo del piccolo garantirà sicuramente la continuità della tradizione alpina della famiglia Migotto che oltre al fortunato papà Nazareno può contare anche sul nonno Giuseppe che, oltre ad essere fra i più anziani del Gruppo, di cui è anche Vice Capogruppo, è la colonna portante del Coro A.N.A. "I Gravaioi". Al piccolo Nicolò vanno i migliori auguri di una lunga vita serena e felice da parte di tutto il Gruppo Alpini di Maserada; mentre alla mamma, al papà e all'orgoglioso nonno vanno le nostre più fervide felicitazioni.

MOTTA DI LIVENZA

Distribuzione in abbondanza di confetti celesti da parte del socio Oscar Stefani e gentile Signora Daniela Bolzonella per l'arrivo dello "scarponcino" Andrea.

Papà e mamma annunciano stracolmi di felicità la nascita della "stellina" Marica: si tratta del socio Adriano Calderan, apprezzato cuoco del Cantiere A.N.A. di Fontanelle, e della gentile consorte Signora Lina Longhin.

MUSANO

Lieto evento in famiglia del Capogruppo Aldo Crema. Il fratello Sandro e gentile consorte Signora Silvana Piovesan annunciano con gioia l'arrivo del primogenito Simone.

ODERZO

Addrittura fuochi d'artificio per festeggiare l'arrivo dell'alpinetta Alessandra Maria, figlia del socio Pietro Dalla Libera e della gentile consorte Signora Rossella.

PEDEROBBA

Ci complimentiamo con il socio Eugenio Bresolin e gentile consorte Anita Naibo per la nascita dello "scarponcino" Daniele.

PONZANO VENETO

Brindisi a non finire in casa del socio Daniele Coppe che in collaborazione con la moglie Signora Maria Danesin ha riempito la casa di tenerezza e felicità, perché è arrivato un alpinetto di nome Christian.

RIESE PIO X°

Dopo lunga attesa fiocco celeste a Poggiana di Riese Pio X° in casa del socio Emilio Bordignon e gentile Signora

Giuseppina Brion per la nascita del primogenito Federico.

VEDELAGO

Il socio Oscar Sbrissa e gentile consorte Sandra annunciano con immensa gioia l'arrivo del tanto atteso "scarponcino" Stefano.

Al socio Sergio Furlan e gentile consorte le felicitazioni di tutto il Gruppo per la nascita di Luca.

Alle famiglie dei neonati le più vive felicitazioni di "Fameja Alpina".

MATRIMONI

CHIARANO-FOSSALTA M.

Complimenti al socio Maurizio Zappa per la indovinatissima scelta della compagna della sua vita: la Signorina Carrer Lorenza.

MONTEBELLUNA

Con grande sprezzo del pericolo ha audacemente salito le scalinate della Chiesa il socio Altero Giacomini per infilare l'anello matrimoniale al dito della amata Martini Maria Assunta.

MUSANO

Il 19 settembre 1987 hanno salito i gradini dell'altare, tra due ali di folla, il socio Renato Colusso e la gentile Signorina Lidia Nasato, per pronunciare il fatidico "sì".

Alle coppie felici, i migliori auguri del nostro "Fameja Alpina".

ONORIFICENZE

MOTTA DI LIVENZA

Il socio fondatore del Gruppo, Pesce Renzo, su proposta dell'AVIS Comunale di Motta di Livenza, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica.

CAMPOCROCE

Il socio Maser Adriano, fondatore del Gruppo di Campocroce di Mogliano Veneto è stato insignito su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri della onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica.

TREVISO - SALSÀ

Il Cav. Gasparini Francesco, consigliere del Nucleo di Treviso del GSA è stato recentemente nominato Ufficiale al reclutamento del Corpo Militare della CRI per la nostra Provincia. In questi giorni è stato inoltre insignito della commenda dell'Ordine di S. Lazzaro di Gerusalemme. Al neo Commendatore, e carissimo amico, l'augurio di buon lavoro e le più vive congratulazioni da tutti i soci del Nucleo GSA di Treviso.

Ai tre "onorificati", le più vive felicitazioni del nostro "Fameja Alpina".

INCARICHI DI PRESTIGIO

PONTE DI PIAVE

Il socio Andrea Prevedello, Consigliere della Sezione, è stato nominato Sindaco di Ponte di Piave.

PREGANZIOL

Il socio Giuseppe Olivo, è stato riconfermato nella carica di Sindaco, nel Comune di Preganziol.

Ai due amici Alpini, formuliamo da queste colonne il più caloroso e cordiale augurio di buon lavoro, per il bene delle comunità che rappresentano e di riflesso per quello dell'intera collettività nazionale.

LUTTI

BAVARIA

Due gravi lutti hanno colpito famiglie di soci del Gruppo: Baldasso Martino, cl. 1913, ex combattente 2° conflitto mondiale; Bertazzon Domenico Valentino, cl. 1897, Cavaliere di Vittorio Veneto, appartenente al 7° Alpini, ex combattente 1° guerra mondiale sul Monte Grappa e altipiano di Asiago nonché combattente ultimo conflitto nella campagna di Albania.

BIADENE

Dopo breve malattia è mancato il socio Cervi Luciano, cl. 1929. Al fratello, alle sorelle ed ai suoi familiari il Gruppo commosso porge vivissime condoglianze.

CAERANO S. MARCO

Vivo cordoglio ha destato nel Gruppo la morte di due soci: Daniel Fausto, cl. 1910, ex combattente 2° guerra mondiale col Btg. Val Cismon sul fronte greco e francese; Volpato Agostino, cl. 1910, ex combattente 2° conflitto mondiale sui fronti greco-albanese, in Jugoslavia e sul fronte russo. Dalla Russia è tornato invalido per congelamento ed è stato decorato con la Croce di Guerra al merito.

CAMPOCROCE

Il Gruppo partecipa con vivo dolore la scomparsa del socio Busatto Giuseppe, cl. 1915, artigiere alpino, ex combattente dell'ultima guerra sul fronte greco-albanese.

CAVRIE

Gli Alpini del Gruppo annunciano con profondo dolore la dipartita del socio Marcolongo Pietro, cl. 1939.

CHIARANO-FOSSALTA M.

Gli Alpini del Gruppo porgono vive condoglianze al socio Gaiotto Giovanni per la scomparsa della mamma Signora Cunegonda.

COSTE-CRESPIGNAGA-MADONNA DELLA SAIUTE

Il gagliardetto del Gruppo è listato a lutto per la dipartita del socio Trevisi Angelo, cl. 1935, Alpino con l'8° Regg. - Btg. Tolmezzo. Lascia nel dolore la moglie Rina e le quattro adorato figlie.

FALZÈ DI TREVIGNANO

Troppo presto sono venuti a mancare il sorriso e la simpatia del socio Bernardi Giovanni di anni 53. Al figlio Luigi, socio del Gruppo, e alla sua famiglia le sentite condoglianze di tutti i soci.

Il Gruppo partecipa al cordoglio che ha destato nel paese la scomparsa di Cavallin Orlando, padre del socio Florindo.

MANSUÈ

Gagliardetto listato a lutto per la morte del socio Marchetti Vittorio, cl. 1915, artigiere col Gruppo Osoppo, ex combattente 2ª guerra mondiale, Capogruppo onorario. La mesta cerimonia è stata celebrata nella chiesa di Mansuè. Portato a spalla dai suoi alpini fino alla sua ultima dimora davanti alla quale, un folto gruppo di persone commosse, hanno ascoltato la preghiera dell'Alpino mentre sommessamente echeggiavano le note del "silenzio".

MOGLIANO VENETO

Viva costernazione hanno destato in seno al Gruppo la scomparsa dei soci: Lazzaretto Tullio, cl. 1920, appartenente al 3° Artiglieria da montagna; Pagani Atilio, cl. 1898, Cavaliere di Vittorio Veneto, Alpino del 6° nel Btg. Val Leogra, ex combattente 1° conflitto mondiale sull'altipiano di Asiago, sul Monte Grappa e sul Monte Cornon, decorato con la Croce di guerra e Pagotto Paolo, cl. 1927, appartenente all'8° Alpini nel Btg. Cividale.

MUSANO

Nel mese di ottobre 1987 è deceduto in seguito a malattia il socio Zanella Giuseppe residente in Australia.

Grave lutto in casa del socio Pette-nuzzo Giuliano per la scomparsa del padre Alfonso.

Gli Alpini del Gruppo esprimono ai familiari le più vive condoglianze.

NEGRISLA

È andato avanti il socio Donadi Silvio, cl. 1915, colonna portante del Gruppo ed ex consigliere dello stesso.

NERVESA

Gli alpini del Gruppo di Nervesa por-

gono addolorati le loro più sentite condoglianze alla famiglia del socio Baldasso Martino, classe 1913.

ONIGO

Due gravi lutti hanno colpito altrettante famiglie di soci: Dalla Santa Domenico, cl. 1917 e Barbisan Onorio, cl. 1911, ex combattente nel 2° conflitto mondiale.

ORMELLE

Vivo cordoglio ha destato nel Gruppo la morte dei soci: Gobbo Evaristo, cl. 1921, ex combattente sui fronti greco-albanese e jugoslavo e fondatore del Gruppo e Visnadi Emilio, cl. 1914, ex combattente sul fronte Russo con il 3° artiglieria da montagna.

PEDEROBBA

Vivissime condoglianze al socio Faggiato Sebastiano per la dipartita della moglie Signora Puppo Antonia.

RESANA

Il Gruppo è in lutto per la morte del socio Baggio Carlo, cl. 1915, ex combattente sui fronti greco-albanese e occidentale.

S. MARIA DELLA VITTORIA

È mancato all'affetto dei suoi cari e ai soci del Gruppo il socio Sanzovo Diana, cl. 1946.

S. VITO D'ALTIIVOLE

Gagliardetto listato a lutto per la morte dei soci: Merlo Giuseppe, cl. 1907, ex combattente 2° conflitto mondiale in Jugoslavia, prigioniero dei tedeschi, appartenente al Btg. Belluno; Ferronato Augusto, cl. 1906, Alpino col Btg. Belluno; Guidolin Luigi, cl. 1923, ex combattente col Btg. Belluno sul fronte greco-albanese e in Francia e Busnardo Antonio, cl. 1895, Cavaliere di Vittorio Veneto, ex combattente 1ª guerra mondiale sul Monte Grappa, altipiano di Asiago, Solaroli e Fontanasecca con il Btg. Feltre.

TREVIGNANO

Siamo vicini al socio Pellizzari Lucia-no per la perdita dell'adorato figlio Andrea.

Porgiamo sentite condoglianze ai soci Durigon Primo e Giuseppe per la scomparsa della madre Signora Agata Bordin.

Alle famiglie degli scomparsi, "Tameja Alpina" esprime le più sentite condoglianze.

Il Col. Egisto Cavallina è andato avanti

Alla veneranda età di 90 anni il Col Cavallina ci ha lasciati per sempre.

La sua lunga vita è stata interamente dedicata alla famiglia, al lavoro, in qualità di segretario comunale, e dopo il pensionamento, al servizio della nostra Associazione.

Partecipò alla guerra 1915/1918 col grado di tenente degli Alpini, nelle file del battaglione Verona. Dopo l'armistizio fu trattenuto alle armi e assegnato a reparti di presidio nelle terre redente della Venezia Giulia. Successivamente fu mobilitato civile per prestare servizio nelle amministrazioni comunali nei territori di confine. Ultimato questo incarico il buon Cavallina continuò ad esercitare la professione di segretario in alcuni comuni del Veneto terminando la sua carriera a Mogliano Veneto ove diede finalmente sfogo alla sua passione per l'A.N.A. fondando con alcuni altri "veci" il Gruppo Alpini.

Stabilitosi a Treviso per motivi di famiglia, non fu difficile alla nostra Sezione affidargli la segreteria Sezionale ove si fece subito notare per il suo spirito di dedizione e per la sua regolarità con la quale disimpegnava le sue mansioni. Dopo circa 15 anni di lavoro, a tempo pieno, lasciò suo malgrado l'incarico per l'accentuarsi di un difetto al-

la vista.

Pochi giorni dopo il suo collocamento a riposo dall'A.N.A. in occasione di un'Assemblea Sezionale, il Presidente Cattai volle esprimergli la gratitudine della Sezione con un indovinatissimo regalo: le chiavi d'argento della Sede per potervi entrare ancora liberamente come in precedenza.

A questo punto non posso fare a meno di raccontare ai lettori un particolare di quella breve cerimonia che ha emozionato fortemente l'ex segretario e che si è conclusa con un significativo episodio di attaccamento alla vita della Sezione.

Il forte senso di gioia e di commozione che colse il festeggiato all'atto del ricevimento del dono, fu largamente superato subito dopo la conclusione della Assemblea, e precisamente quando il buon Cavallina raggiunta frettolosamente la Sede della Sezione con le due chiavi d'argento ben strette in mano si accortò che non erano simboliche perché con quelle si poteva entrare davvero.

Ai funerali, celebrati nella Chiesa di S. Nicolò con la partecipazione di un Gruppo di Alpini della città, il nostro Presidente Cattai ha ricordato con brevi parole la figura dello scomparso.

SONO ANDATI AVANTI

Bertazzon Domenico - Bavaria



Cervi Luciano - Bavaria



Daniel Fausto - Caerano



Volpato Agostino - Caerano



Busato Giuseppe - Campocroce



Trevisi Angelo - Coste-Crespignaga-M.S.



Marchetti Vittorio - Mansuè



Lazzaretto Tullio - Mogliano



Pagni Attilio - Mogliano



Pagotto Paolo - Mogliano



Danadi Silvio - Negrizia



Baldasso Martino - Nervesa



Barbisan Onorio - Onigo



Dalla Santa Domenico - Onigo



Gobbo Evaristo - Ormelle



Visnadi Emilio - Ormelle



Baggio Carlo - Resana



Busnardo Antonio - S. Vito d'Altivole



Ferronato Augusto - S. Vito d'Altivole



Guldolln Luigi - S. Vito d'Altivole



Merlo Giuseppe - S. Vito d'Altivole



**VIVERE
OLTRE
LA VITA**

PERCHÉ
DA UNA VITA SPEZZATA
UN'ALTRA PUÒ RISORGERE
AFFINCHÈ NON TUTTO DI NOI
FINISCA CON NOI

LA PAROLA D'ORDINE
DEGLI ALPINI:

**«ONORARE
I MORTI
AIUTANDO
I VIVI»**



***Dona sangue,
difenderai la tua
vita e aiuterai
quella degli altri.***